

TIS=

un'organizzazione che aiuta le imprese a essere **innovative**,
a mettersi **in rete** e acquisire nuovo sapere.

TIS innovation park

Benvenuti al TIS innovation park, parco dell'innovazione e della tecnologia
Willkommen im TIS innovation park, Zentrum für Innovation und Technologie

1

Management & Know-how

Reception
Rezeption

Direzione
Direktion

Centro trasferimento know-how & tecnologie
Zentrum für Wissens- & Technologietransfer

Comunicazione
Kommunikation

Sala multifunzione 1+2
Multifunktionsaal 1+2

2

Digital Technology

Centro comunicazioni digitali - DigiLab
Zentrum Digitale Kommunikation - DigiLab

Sala plenaria
Plenarsaal

3

Start-up & Renewable Energy

Incubatore d'impresa
Gründerzentrum

Centro energie rinnovabili - Renertec
Zentrum Regenerative Energie - Renertec

4

Network

Cluster I
Cluster II

Cluster III
Cluster IV

Cluster V
Cluster VI

Cluster VII
Cluster VIII

Cluster IX
Cluster X

5 - 10

Companies

Start-up
Gründerunternehmen

Aziende tecnologiche
Technologieunternehmen



TIS

Sostenibilità, sempre e ovunque

La competitività internazionale porta l'Alto Adige a misurarsi con molte altre regioni europee. Per potenziare il ruolo dell'area economica altoatesina, sono state istituite diverse realtà, come Alto Adige Marketing, EOS, BLS e TIS innovation park. Gli obiettivi principali del TIS sono: agire come stimolo e accompagnamento a progetti innovativi, sviluppare conoscenza, nuove tecnologie e cooperazioni tra le aziende locali. Il presente report testimonia come il TIS assolve a tali compiti con efficacia.

Sostenibilità è la parola chiave che meglio descrive le attività coordinate dal TIS innovation park nel 2007, durante il quale sono stati sviluppati i punti di forza della nostra Provincia. In quest'ottica sono stati creati ad esempio nuovi cluster nei settori dell'alimentazione genuina, dello sport e delle tecnologie invernali.

Durante il 2007 il TIS ha potenziato anche le attività legate all'eco-turismo e all'edilizia sostenibile. Tutto l'impegno del TIS si è concentrato sulla risposta alla domanda di crescita economica e di implementazione dell'innovazione nelle aziende – soprattutto quelle medio-piccole – evitando allo stesso tempo impatti negativi sull'ambiente.

Infatti il TIS innovation park, grazie alla rete sviluppata con Istituzioni, Università, Enti di ricerca e imprese, ha potuto porre un particolare accento sul rispetto dell'ambiente. Tra i risultati, anche un'ampia brochure divulgativa nell'ambito dello sviluppo di edifici modello concepiti per il contenimento energetico, prodotta in collaborazione con l'agenzia CasaClima. Inoltre sono stati organizzati numerosi workshop tecnici su vari temi, come lo sfruttamento della geotermia, la depurazione delle acque e l'evoluzione degli sport invernali in relazione ai cambiamenti climatici. Anche su temi high-tech, il parco dell'innovazione ha portato avanti importanti iniziative nel corso del 2007, quali la fondazione del cluster ICT che, assieme al Centro Comunicazione Digitale e al Free Software Center, amplia e completa l'area delle tecnologie della comunicazione del TIS. I risultati più significativi raggiunti in questo settore sono stati la realizzazione del portale per la televisione digitale terrestre del Comune di Bolzano e l'avvio di due importanti progetti di cooperazione per la realizzazione di un'innovativa piattaforma telematica di comunicazione per la mobilità ecologica integrata. Quest'ultimo progetto vede coinvolte le principali aziende locali del comparto automotive, il Comune di Bolzano e il centro di competenza Iride.

Un'altra iniziativa di rilevanza riguarda la creazione del Centro Simulazione e Nuovi Materiali, che nel prossimo futuro offrirà alle imprese altoatesine prestazioni concrete in risposta alle esigenze di miglioramento dei processi produttivi e di ricerca dei materiali più idonei.

Il TIS innovation park rivolge sempre tutte le proprie energie e la propria attenzione alle necessità degli imprenditori. I loro stimoli e il loro spirito di iniziativa continuano infatti a essere fortemente integrati al lavoro del TIS.

Ringraziamo i responsabili e i collaboratori del TIS innovation park per il loro competente lavoro e auguriamo un grande successo alle iniziative e ai progetti futuri.

Luis Durnwalder
Presidente della Provincia

Luisa Gnechi
Assessora all'Innovazione



2007

Un anno di crescita e di sinergie

Anche nel 2007, il TIS innovation park ha svolto la funzione di sostenere gli imprenditori altoatesini nello sviluppo delle loro aziende e delle strategie di mercato. Ciò è avvenuto soprattutto tramite l'avviamento e l'accompagnamento di progetti innovativi, realizzati in stretta collaborazione con le nostre aziende. Alle aziende il TIS ha trasferito, e continua a trasferire, nuove tecnologie e nuovo know-how, stimolando al tempo stesso strategie di cooperazione finalizzate alla comune distribuzione dei prodotti e alla messa in rete delle attività di ricerca. Inoltre, il 2007 è stato per il TIS innovation park un anno di crescita e di ulteriori sinergie. È stato fondato il Centro tecnologico per le simulazioni e i materiali, che si è affiancato ai cluster Alimentaris, Sport & winterTECH e ICT. Si è così delineato in maniera chiara il pacchetto complessivo di offerte e servizi del TIS, ed è stata rafforzata la collaborazione con le associazioni commerciali, con la Libera Università di Bolzano, con l'EURAC e con il Comune di Bolzano.

Al centro dell'attività del 2007 del TIS innovation park è venuto a trovarsi il tema dei nuovi materiali. Se da un lato ci si è concentrati sull'utilizzo in edilizia di materiali ecologici ed efficaci dal punto di vista del risparmio energetico, dall'altro – soprattutto nel contesto del TechnologyDay del luglio 2007 – ci si è impegnati a mostrare agli imprenditori altoatesini come sia possibile migliorare i propri prodotti con l'aiuto di materiali di nuova concezione.

I workshop e i corsi di formazione offerti dal TIS, hanno incontrato un grande favore presso le imprenditrici e gli imprenditori. Gli incontri di best practice, che hanno consentito agli imprenditori di gettare uno sguardo dietro le quinte delle aziende modello, hanno ottenuto dai partecipanti valutazioni unanimemente positive.

Gli eventi Spirito imprenditoriale rivolti a giovani imprenditori a inizio attività, sono riusciti a sensibilizzare più di 200 "aspiranti imprenditori" sulle problematiche legate all'attività indipendente e hanno suscitato un'eco positiva.

Siamo orgogliosi del nostro team giovane e motivato. L'età media dei nostri collaboratori si aggira attorno ai 30 anni, e quasi la metà dei collaboratori del TIS ha già lavorato almeno una volta all'estero; il 90% di loro parla tedesco, italiano e inglese. Altre lingue parlate da collaboratori del TIS sono lo spagnolo, il francese e il cinese.

La versatilità dei nostri collaboratori ci consente di svolgere la nostra funzione principale, che è quella di mettere in rete gli imprenditori altoatesini con istituti di ricerca e con altri imprenditori, in modo da rafforzare la cultura dell'innovazione e da garantire anche in futuro la competitività soprattutto delle nostre piccole e medie imprese.

Alfredo Guarriello
Presidente del TIS innovation park

Hubert Hofer
Direttore del TIS innovation park



Tasso di sopravvivenza delle start-up in Europa 75%

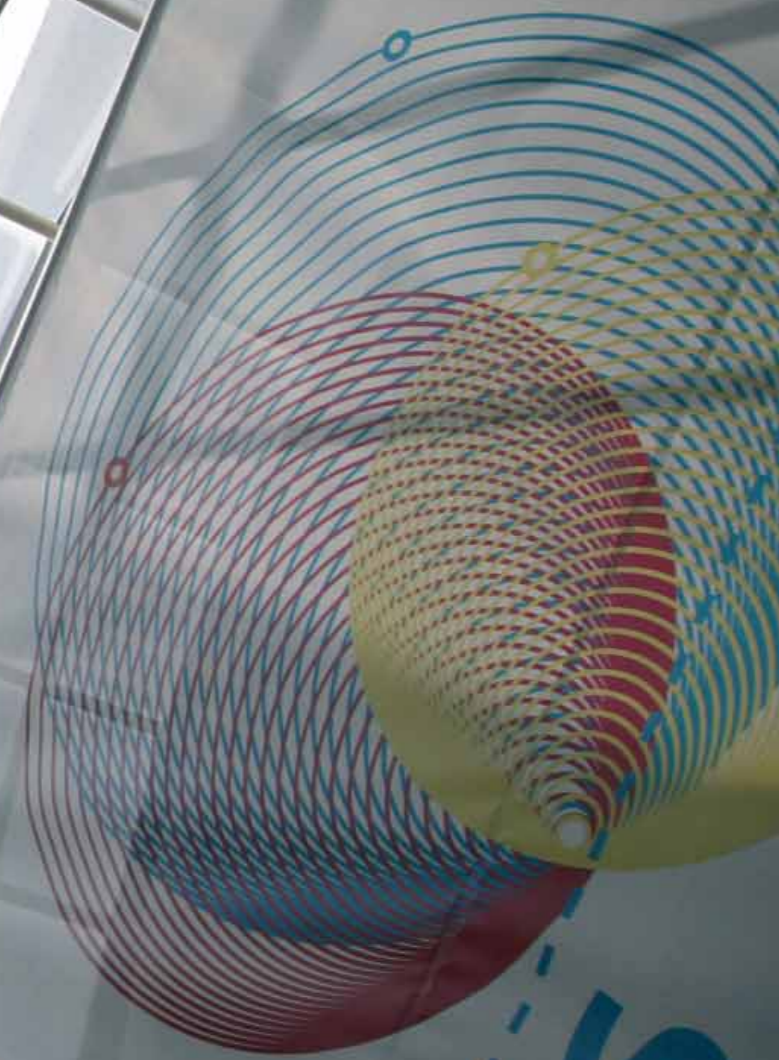
Tasso di sopravvivenza delle start-up del TIS 92%



Numero degli eventi organizzati dal TIS nel 2007 165

Numero degli imprenditori che hanno partecipato a questi eventi 4147

Numero dei progetti innovativi intrapresi dal TIS nel 2007 114



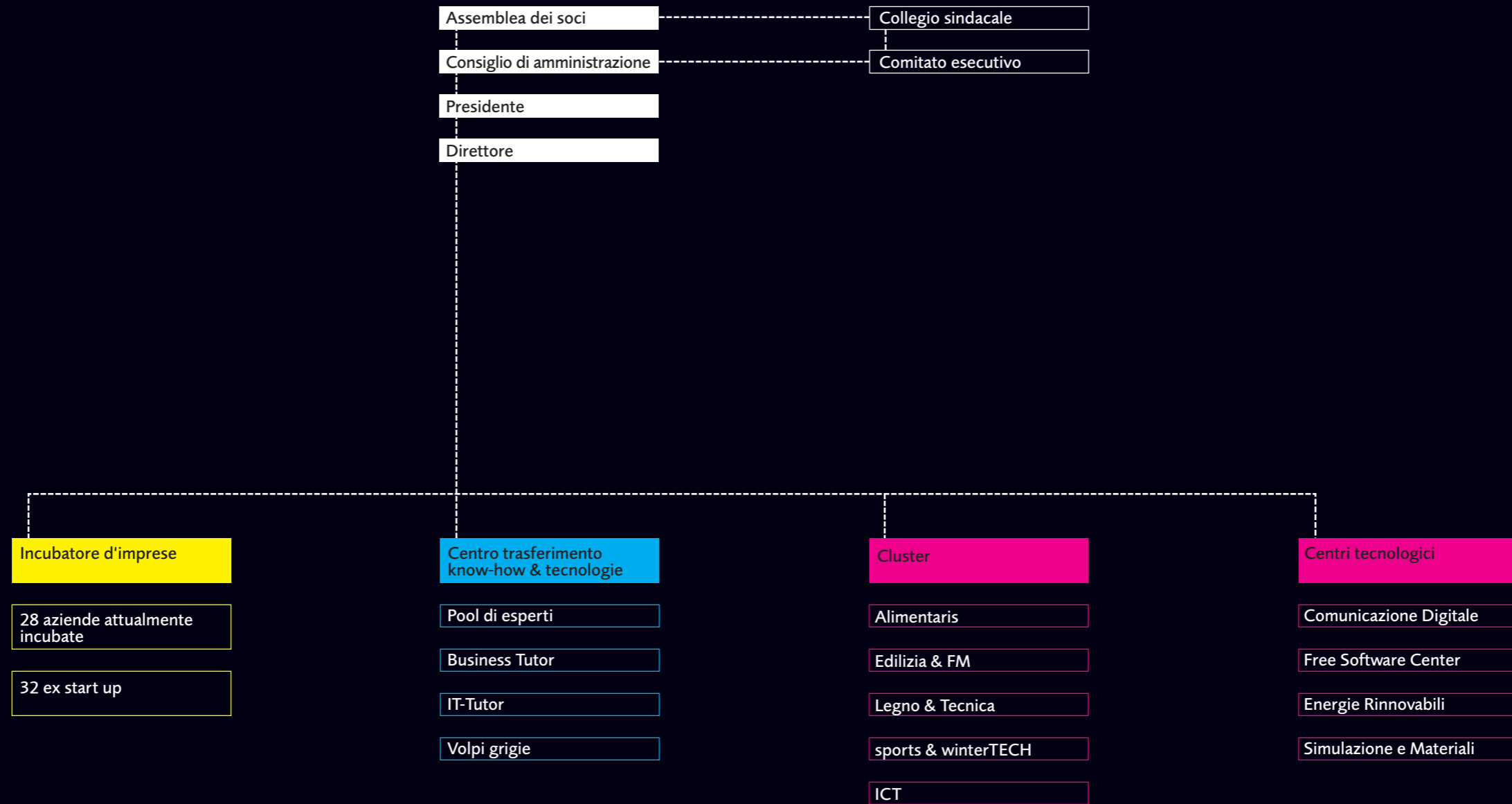
TIS



Numero delle aziende che cooperano in cluster nel 2007 450

Percentuale dei collaboratori del TIS con esperienza all'estero 48%

Percentuale dei collaboratori del TIS con conoscenza di due o più lingue straniere 90%



Un'innovativa campagna di sensibilizzazione

"Ma chi l'ha detto che non si può cambiare il mondo?" Questa la filosofia che ha ispirato il servizio fotografico con cui il TIS è riuscito a far convergere l'attenzione pubblica sulle piccole aziende innovative presenti in regione.

Con l'aiuto di testimonial scelti tra gli imprenditori altoatesini si è potuto mostrare come anche aziende piccole e in precedenza sconosciute, possano rivelarsi estremamente innovative. La campagna è stata realizzata con il patrocinio dell'Ufficio provinciale per l'innovazione, la ricerca, lo sviluppo e le cooperative.

Micro Gate: una vita nelle stelle



Come spesso accade per gli inizi, anche la Micro Gate ha nel suo passato un debutto in una piccola soffitta e una passione condivisa con un amico, che, nel caso di Micro Gate, era anche il fratello. Roberto e Vinicio Biasi, una laurea al Politecnico di Milano e un dottorato in ingegneria aerospaziale alle spalle, hanno fondato la Micro Gate nel 1989 e ci lavoravano nei ritagli di tempo. Il primo progetto a cui hanno lavorato consisteva in un sistema per cronometrare le gare di sci non a mano, bensì elettronicamente. Roberto Biasi l'aveva costruito per le gare che faceva lui, da professionista. E funzionava che era una meraviglia. È con il timing sportivo che la Micro Gate prende il via. Per il suo dottorato, in collaborazione con l'Osservatorio Astrofisico di Arceri, Roberto Biasi fa ricerca sull'ottica adattiva e affronta la problematica dell'effetto mosso che si ha quando si osservano le stelle. Finito il dottorato, Biasi non abbandona il soggetto, anzi, lo applica all'engineering. L'obiettivo è dimostrare che si può costruire uno specchio secondario per i grandi telescopi mantenuto da un campo elettromagnetico. Impossibile, dicono. Non per i fratelli Biasi, che hanno raccolto la sfida dell'Università dell'Arizona: il primo che entro il 1997 presenta un prototipo di questo progetto, ottiene i finanziamenti. Non sono poi in molti gli specialisti del settore e Micro Gate, ossia i fratelli Biasi e due soci, hanno un solo grande concorrente: una società californiana che ha accumulato ricchezza e esperienza durante la Guerra Fredda e che può vantare collaborazioni illustri, come l'M.I.T. di Boston. I Biasi lavorano giorno e notte sul loro progetto, calcolano e ricalcolano, creano programmi con un supercalcolatore che ha la potenza di calcolo di circa 200 Pc messi assieme e si consultano con il Politecnico di Milano e l'Osservatorio di Arceri. Il 1997 arriva e, incredibile, ce la fanno. Un colosso contro un manipolo di ingegneri senza fondi, ma entusiasti e appassionati. Davide contro Golia. I concorrenti avevano completamente sbagliato l'approccio e i fondi, anche se con qualche problema (c'erano finanziamenti della NASA sul progetto e i soldi non potevano andare all'estero), sono arrivati alla Micro Gate. Adesso si parte per davvero, si sono detti. Nell'ufficio di Roberto Biasi c'è una foto, anzi, c'è la foto. Rappresenta la parte interna del telescopio in Ansaldo, a Milano, poco prima che venisse smontata per partire in direzione dell'Arizona. Ci sono i due specchi primari ognuno di 8.4 metri di diametro e i due specchi secondari, di circa un decimo più piccoli: 91 cm per 106 millimetri di spessore. Ci sono solo tre aziende in tutto il mondo che sono in grado di costruire specchi così, due in Francia e una negli USA. Questi due specchi secondari sono tenuti sullo specchio primario da un campo magnetico, ogni 3 cm c'è un punto di controllo che si sposta in modo quasi impercettibile. La posizione viene aggiornata 1.000 volte al secondo grazie a un supercalcolatore e controllata 100.000 volte al secondo. E dire che all'inizio, all'epoca della soffitta, dicevano loro: bell'idea, ma non potrà mai funzionare. Oggi uno dei più grandi telescopi al mondo, in Arizona, ha questo sistema. E l'altro, alle Hawaii, è dotato di un sistema firmato Micro Gate. Erano in tre, oggi sono in 25. Per il futuro Micro Gate ha progettato di espandersi anche nel campo riabilitativo. Nel '94 viene venduto un sistema di rilevamento ottico per misurare la forma fisica degli sportivi, calcolando il tempo del salto, il tempo che il piede sta a terra e la durata del volo grazie a un sistema di barre a terra e infrarossi. La Juventus oggi ne ha uno lungo 60 metri. E poi il grande progetto ALMA, il più grande progetto mai concepito per l'osservazione delle galassie è in fase avanzata di costruzione sulle Ande cilene. È il progetto ALMA cioè Atacama Large Millimeter Array, in cui gli europei sono protagonisti. Un nuovo potente radiotelescopio consentirà dal 2012 di esplorare anche i pianeti dello spazio profondo. Per cercare una risposta, chissà, al mistero dell'origine del mondo. Micro Gate preparerà i radiotelescopi con specchi secondari tenuti su con il campo elettromagnetico e intanto in Cile si sviluppano nuove tecnologie per trasportare radiotelescopi da 100 tonnellate fino ai 5.000 metri. La scienza e la tecnica non si fermano mai...

La passione di Gert Gremes per il fotovoltaico è nata nel 1987, quando lavorava come elettrotecnico per un'impresa di Brunico. Incuriosito dall'energia pulita, decide di approfondire le sue conoscenze sulla tecnologia del fotovoltaico in Germania, il primo paese insieme al Giappone a lanciarsi in questa direzione. Inizia così, un po' per caso e un po' per curiosità, la storia di un'azienda ormai leader nel settore. Appena torna in Alto Adige, Gremes inizia a proporre impianti fotovoltaici in Alto Adige e nel bellunese, allestendo alcuni rifugi del CAI che non erano raggiunti dalla rete elettrica nazionale. Fino al 1998, quando undici anni dopo aver mosso i primi passi in questa direzione, il mercato italiano manifesta il proprio interesse verso questa modalità di produzione energetica e la Tecno Spot Srl può finalmente nascere.

Da allora Gremes cerca di promuovere la conoscenza e la diffusione del fotovoltaico a tutti i livelli, contribuendo direttamente alla nascita della prima associazione specifica di categoria (GIFI), attraverso la quale favorire la promulgazione di normative incentivanti l'impiego di forme di energia rinnovabili. Nel giugno del 1999 Tecno Spot e il suo fondatore sono tra i promotori del GIFI (Gruppo Imprese Fotovoltaiche italiane), ente aderente all'ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) ed a Confindustria. Nel settembre 2006 Gert Gremes è eletto presidente del GIFI. E nel 2003 Gremes si ritrova a stretto contatto con la commissione parlamentare che ha il compito di redigere la nuova legge sul fotovoltaico in Italia. Qualche anno di lavoro, molti viaggi a Roma e soprattutto la stessa grande passione. Anche perché nulla gli viene rimborsato e in Parlamento ci va, per così dire, nei ritagli di tempo. Ma forse l'imprenditore non deve incarnare anche la figura dell'iniziatore, di colui che è un passo avanti, che vede lontano, di colui che deve aprire una nuova strada?

Gremes d'altronde ha un concetto dell'innovazione molto chiaro. L'innovazione, racconta, non è solo il prodotto tecnologico di punta, ma è anche l'organizzazione di un'azienda o il settore vendita. Insomma, l'innovazione non è solo tenere tra le mani il prodotto innovativo, ma pensare in modo innovativo. E poi, bisogna saper vendere una storia, un'emozione. Perché il fotovoltaico, sorride Gremes, è freddo, freddissimo, i pannelli di questo colorino triste, però noi ci mettiamo l'emozione, la visione di un mondo possibile, più pulito... Oggi Tecno Spot ha sedi in tutt'Italia. Naturalmente è in contatto con il mondo accademico, come il Politecnico di Milano, dove collabora con un Professore di Bolzano, o l'Università di Palermo. L'importante è comunicare e comunicarsi novità, potenzialità e visioni per il futuro. Nel 2006 Tecno Spot ha pubblicato un libro, che analizza il fotovoltaico da un punto di vista molto chiaro e pratico. Sono alla seconda edizione ed è venduto sul sito internet dell'azienda. Anche questo è un approccio innovativo alla comunicazione. Gremes viaggia molto, sempre alla ricerca di nuovi pannelli più sofisticati, perché i semiconduttori a base di silicio sono diversi da quelli a film sottile, dove un vapore si deposita sulla lastra di vetro e diventa modulo fotovoltaico.

Ce lo immaginiamo volentieri il signor Gremes, abbandonarsi sulla sedia del suo ufficio e tornare con la memoria a quella passione che gli aveva fatto sognare un mondo possibile, gli aveva fatto accendere la scintilla della curiosità e lo aveva spinto a partire per la Germania, dove si è formato.



Tecno Spot: l'innovazione è un modo di pensare



ProGaming: quando la passione porta lontano

All'Hamburger Bahnhof Museum di Berlino nell'estate del 2007 c'era una sala dedicata a Jason Rhoades, artista americano da poco scomparso, chiamata There is Never a Stop and Never a Finish. L'opera presente al centro della sala, A Few Free Years, era costituita da circa 10 postazioni di videogames, tra cui i classici come Galaga, Asteroids, e Miss Pac Man. La sala era immersa in una babele di suoni provenienti dalle partite giocate dai visitatori dell'esposizione. Rhoades, appassionato di videogiochi, diceva che questo era un po' il Beethoven della generazione degli anni '80. L'artista, come spesso accade, aveva sentito un grande cambiamento nell'aria.

Per Daniel Schmidhofer, nato e cresciuto a San Candido nel 1979, la passione per i videogiochi è di casa sin dall'infanzia, visto che suo padre lavorava nel settore. Cresciuto in mezzo a prototipi di Pc, Commodor 64 e Game boy, tra una gara di macchine telecomandate e l'altra, i suoi amici facevano un salto a casa sua e provavano uno dei nuovi giochi. La sua connessione ISDN poi, per l'epoca, faceva invidia a tutta la regione. A rendere Daniel Schmidhofer ancora più attento alla contemporaneità, c'è stato anche il campionato italiano di snowboard, che nel 1997 si è svolto a San Candido. E a coordinarlo è stato suo padre, insieme a Daniel, che si è occupato di fare lo speaking e di gestire il palco dove si alternavano Paolo Belli, i Subsonica e altri gruppi. Il gioco, ancora una volta, non lo molla.

Poi gli studi a Verona, Economia e Commercio, senza mai abbandonare la sua passione. Nel 2001 Daniel partecipa alle Olimpiadi di Videogame, dove conosce Holger, suo futuro socio. Daniel si piazza al secondo posto per l'Italia, parte per la Corea dove disputa le Finali e arriva terzo nella sua categoria. Nel 2001 nasce Mina, la sua primogenita. È tempo di progettare, di concretizzare.

È il 2003 quando Daniel decide di fare il grande passo, entra nell'Incubatore d'impresie del TIS innovation park e si mette in proprio. Perché al TIS? Perché sente il bisogno di una struttura organizzata, che metta a disposizione know-how, uffici e tutto ciò che avviare un'azienda comporta. Incoraggiamento e sostegno nei momenti bui compresi. Intanto il forum di discussione curato da Schmidhofer dedicato al videogame, è passato da 200 a 30.000 iscritti.

Sul nome dell'azienda nessun dubbio: ProGaming. Con un capitale sociale di 15.000 €, il minimo per una S.r.l. e la partecipazione di Holger Schöpf e del padre di Schmidhofer, la ProGaming è ufficialmente avviata. Nel 2004 Daniel inizia a progettare eventi internazionali e a organizzare la rivendita dei materiali dedicati al gaming. Sempre con una grande differenza, che l'ha reso vincente, ossia la sua filosofia di giocatore al servizio di altri giocatori. I primi due anni sono duri, non ci sono guadagni e le notti in bianco di accumulano. Durante i tornei si arriva a non dormire per 48 ore di fila, poi ti ritrovi lì in una camera d'hotel, in accappatoio, dopo la doccia, ti siedi un attimo sul letto e ti addormenti. Così, senza nemmeno accorgertene. La vita dell'imprenditore non è semplice, ammette Daniel.

Oggi la ProGaming gestisce tornei, i regolamenti, mette a disposizione i Pc più sofisticati del mondo grazie a partnership illustri, gestisce l'amministrazione, trova le location per le grandi sfide, cura la grafica, lo streaming, trova i fondi, gli sponsor...

Daniel Schmidhofer racconta che i giocatori hanno in media tra i 14 e i 30 anni, giocano circa 2-3 partite a settimana e vicino alle grandi partite si allenano anche 8 ore al giorno. Il gioco, si sa, è una cosa seria. Di recente il Coni ha riconosciuto il videogame come sport a tutti gli effetti. Ogni anno ProGaming cresce del 200/300%, nel 2003 al TIS innovation avevano 30 mq dove vivevano affastellati Daniel e Holger con 3 scrivanie, il materiale del negozio e qualche attrezzatura. Oggi hanno un intero piano del TIS innovation park, 300 mq più il deposito di spazio dove lavorano 15 dipendenti. Il sesto piano del TIS, dove si trova la ProGaming, è un luogo dove vale la pena curiosare. Capita anche di incontrare qualcuno di una delle più grandi società di internet presenti sul mercato. D'altronde sono proprio loro ad andare a cercare la ProGaming. E anche questa, confessa Daniel, è una bella soddisfazione.

La ProGaming collabora anche con l'Università di Bolzano, con il progetto per lo sviluppo della TV via internet. La cosa bella, capita di sentir dire da Daniel, è che non ho copiato niente da altri. Era la sua idea e l'ha realizzata. È una grande soddisfazione. Certo, un pizzico di fortuna c'è sempre, essere nel posto giusto nel momento giusto...

Ora ProGaming guarda verso l'Est europeo, l'Ucraina in particolare, dove vuole organizzare i tornei di videogame nei "Game coffee".

Vi state chiedendo quale è il gioco preferito di Daniel? Age of Empires. Fedele alla tradizione.

Il 2007 del TIS

Chi vuole essere innovativo ha bisogno di informazioni sicure sulle tendenze più recenti. Chi vuole essere innovativo ha bisogno di esempi che spieghino come applicare le strategie di innovazione anche alle piccole imprese familiari. Infine, chi vuol essere innovativo ha bisogno di reti efficaci che gli permettano di attingere al know-how di chi ne sa più di lui. Nell'anno 2007 il TIS innovation park ha rivolto i propri sforzi a creare queste imprescindibili condizioni per le aziende altoatesine.

Chi vuole essere innovativo ha bisogno di informazioni sicure sulle tendenze più recenti. Chi vuole essere innovativo ha bisogno di esempi che spieghino come applicare le strategie di innovazione anche alle piccole imprese familiari. Infine, chi vuol essere innovativo ha bisogno di reti efficaci che gli permettano di attingere al know-how di chi ne sa più di lui.

TIS è Premium Partner di Südstern

Una delle finalità del TIS innovation park è quella di riportare in Alto Adige i cervelli che lavorano all'estero. Per raggiungere questo obiettivo il TIS è diventato Premium Partner di Südstern, la rete degli altoatesini all'estero, come è stato ufficialmente annunciato nel corso della conferenza stampa tenutasi il 24 ottobre nella sede del TIS.

L'espressione "riportare" non va però presa alla lettera: sia il TIS che Südstern infatti vogliono per prima cosa far sì che gli altoatesini che lavorano all'estero possano mettere il loro know-how a disposizione delle aziende altoatesine. Sono soprattutto i liberi professionisti a poter contribuire dall'estero ai progetti sviluppati in Alto Adige. Internet e la posta elettronica facilitano notevolmente l'interazione tra collaboratori che si trovano in paesi diversi. Negli scorsi anni, grazie alla collaborazione con Südstern, il TIS è sempre riuscito a far rientrare in provincia alcuni altoatesini. Ciò che più conta però è che il TIS possa ricorrere in maniera puntuale e affidabile agli esperti altoatesini che lavorano all'estero, in modo che la loro provincia di origine possa usufruire delle loro competenze.

Attualmente la rete istituita da Südstern comprende 650 laureati altoatesini. Per poter diventare membri di Südstern è necessario avere svolto per almeno due anni un'attività professionale all'estero. L'età media dei membri di Südstern è di 36 anni.

La Baviera incontra l'Alto Adige

Gli ambiti in cui le aziende bavaresi attive nei settori edilizio ed energetico auspicano una futura collaborazione con le aziende altoatesine, sono il trasferimento di know-how e la distribuzione. È questo uno dei risultati più rilevanti emersi dal forum per l'innovazione "Edilizia ed energia – la Baviera incontra l'Alto Adige", tenutosi il 22 e il 23 novembre presso il TIS innovation park e organizzato dal TIS e dalla Baviera. Nel suo discorso di apertura, il presidente del TIS Alfredo Guarriello ha sottolineato il fatto che le aziende altoatesine costituiscono dei partner ideali per le aziende bavaresi che desiderano espandere la loro attività in Italia. Le relazioni tenute nel corso del forum si sono occupate tra l'altro di tematiche legate a CasaClima e all'innovazione nell'edilizia del legno.

Il professor Gerhard Hausladen della Technische Universität di Monaco ha auspicato un deciso cambiamento nell'approccio ai processi di progettazione. Hausladen ha presentato l'idea di una "casa multifunzionale", ovvero di un edificio la cui struttura di base consenta una molteplicità di utilizzi successivi (per esempio, abitazione, edificio amministrativo ed edificio scolastico). Rendere gli edifici utilizzabili per più scopi è importante anche solo per poter affrontare in maniera flessibile e lungimirante le sfide che nascono dalle trasformazioni sociali e urbanistiche. Nella sua relazione l'architetto Andrea Stuhl, di Norimberga, ha presentato l'esperienza del risanamento dell'edificio di Castel Tucher, che si trova nelle vicinanze di Norimberga. L'architetto Stuhl è specializzata in automazione degli edifici. A coloro che hanno partecipato al forum per l'innovazione, è stata proposta anche un'escursione EnerTour dedicata alla visita di sistemi innovativi per la produzione e il risparmio di energia realizzati a Bolzano e a Caldaro.

Sostenibilità

www.nachhaltigkeit.it: questo indirizzo web fornisce tutte le informazioni relative al tema della sostenibilità in Alto Adige.

Il nuovo portale per lo sviluppo sostenibile comprende, oltre a un nucleo originario costituito dalla homepage e dalla Banca dati dei progetti, anche un Infocenter dedicato alla spiegazione delle problematiche di maggiore attualità, un calendario degli eventi e una raccolta di articoli apparsi sulla stampa. Il portale per lo sviluppo sostenibile è finalizzato a informare le imprese e l'opinione pubblica. Per quanto riguarda quest'ultima, gli obiettivi prioritari sono la sensibilizzazione e l'educazione ambientale. Per quanto riguarda le aziende, la finalità principale è invece quella di creare know-how e di diffonderlo in maniera mirata, facendo in modo che le aziende che operano in maniera sostenibile possano ricavarne un incremento di competitività.

Oltre a riportare la normativa vigente e le misure di sostegno alla sostenibilità, il portale fornisce informazioni sui bandi di concorso e offre svariati consigli su come risparmiare acqua ed energia elettrica. Consigliamo di consultare le pagine dedicate al tema del mese, che affrontano problematiche specifiche in maniera chiara ed esauriente.

Questo portale ampliato consente di mettere in luce quanto sia già stato fatto in Alto Adige in materia di sostenibilità. Il sito, che offre un'approfondita documentazione sullo sviluppo sostenibile in provincia, continuerà di certo a crescere e a svilupparsi, anche grazie alla collaborazione delle aziende e dell'opinione pubblica. La Banca dati dei progetti è stata sviluppata dall'Agenzia provinciale per l'ambiente con il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e in collaborazione con il TIS innovation park, con l'agenzia di consulenza Syneco s.r.l. e con la società di consulenza aziendale Harald Stauder Consulting. Nel novembre 2007 si è conclusa la sua trasformazione in un esaustivo portale informativo sul tema della sostenibilità.

TIS=

Centro trasferimento know-how & tecnologie
Centri tecnologici
Cluster
Incubatore d'impresa

Una feconda
combinazione di nuovi
progetti e iniziative
ormai consolidate
fa del Centro
trasferimento know-
how & tecnologie un
importante motore
propulsivo
per l'innovazione
in Alto Adige.

Contatti con le imprese **2393**

Suddivisi in:

Contatti personali **973**

Contatti tramite eventi **1420**

Servizi utilizzati **645**

Percentuale di progetti realizzati con successo **93%**

Partner internazionali in rete **45**

Esperti **94**

Centro trasferimento know-how & tecnologie

Una feconda combinazione di nuovi progetti e iniziative ormai consolidate fa del Centro trasferimento know-how & tecnologie un importante motore propulsivo per l'innovazione in Alto Adige. Il Centro trasferimento know-how & tecnologie guarda a se stesso come a una sorta di stazione di rifornimento delle conoscenze, che assieme ai partner raccoglie il "petrolio greggio", rappresentato dal know-how e dalle nuove tecnologie appena sgorgati dalle università e dai centri di ricerca internazionali. Nel Centro questa materia prima viene trasformata in un carburante speciale destinato all'economia altoatesina, e poi "pompat" fino alle imprese della provincia attraverso un sistema perfezionato di servizi, eventi e moltiplicatori.

Le tendenze

Nel 2007 il Centro trasferimento know-how & tecnologie si è dedicato alle nuove tendenze, esplorando in particolare le aree Simulazioni e nuovi materiali, Second Life, Triz e RFID.

La prima pietra del Centro per le simulazioni e i materiali è stata posta per consentire alle aziende altoatesine di avere al loro fianco un interlocutore competente in tutte le questioni legate allo sviluppo e all'ottimizzazione dei prodotti. Oggi il Centro si occupa anche di fornire misurazioni affidabili per determinate caratteristiche dei prodotti.

Sovvenzioni a progetti di ricerca e sviluppo, verifiche di solvibilità, finanziamenti speciali all'innovazione e fondi di venture capital – con l'aiuto del Business Angels Club Alto Adige, del Business Angels Club Austria e di molti altri partner il Centro trasferimento know-how & tecnologie può proporre alle aziende modelli di finanziamento diversificati e fornire loro una gamma di servizi che va dalla consulenza iniziale alla valutazione dei risultati del progetto, passando per lo scambio di contatti.

Nuovi partner internazionali

Dal febbraio 2007 la Fondazione Steinbeis di Stoccarda coopera con il TIS come partner internazionale. La Fondazione Steinbeis è una delle organizzazioni leader a livello mondiale nel settore del trasferimento di tecnologie e know-how. Essa dispone di un pool di collaboratori e consulenti che comprende quasi 5000 esperti di tutte le aree di ricerca e nei settori economici. Rivolgendosi al Centro trasferimento know-how & tecnologie gli imprenditori altoatesini possono accedere in maniera mirata a questo pool di esperti.

Con il loro know-how, gli esperti messi a disposizione dal rapporto di cooperazione tra la Fondazione Steinbeis e il TIS possono fornire aiuto a tutti i tipi di azienda, dall'impresa artigianale all'impresa start-up o all'azienda affermata. Inoltre, su richiesta delle imprese, la Fondazione Steinbeis può reperire forza lavoro specializzata operando a livello mondiale. Nel contesto altoatesino, il Centro trasferimenti

mento know-how & tecnologie è riuscito a intensificare la collaborazione con Assoimprenditori. A testimonianza di questa proficua collaborazione sta il programma comune di sostegno all'innovazione INWITO, che è stato presentato al pubblico nel corso di una conferenza stampa tenutasi in giugno. L'abbreviazione INWITO riassume l'espressione tedesca **In**novations-, **W**issens- und **T**echnologie-offensive, ovvero Offensiva per l'innovazione, il know-how e la tecnologia. L'obiettivo di INWITO è quello di mettere in contatto le aziende altoatesine con partner qualificati nei settori della ricerca e delle tecnologie. All'interno del progetto INWITO, 62 esperti, 10 business tutor, 15 IT tutor e 7 volpi grigie realizzano business check del livello di innovazione e aiutano le imprese altoatesine nella ricerca di partner nei settori della ricerca e delle tecnologie. Inoltre il progetto INWITO ha offerto e continua a offrire workshop sulla tecnologia, ricerche internazionali sulla tecnologia, best practice e audit tecnologici.

Per fare un esempio, tra i progetti pilota di INWITO rientra il rapporto di cooperazione che è stato istituito tra l'Università di Padova e cinque imprese altoatesine operanti nel settore dei generi alimentari. Dopo aver analizzato i prodotti delle aziende, l'Università di Padova ha spiegato agli imprenditori come migliorare il sapore dei prodotti e la loro conservazione. Inoltre l'Università di Padova ha fornito alle aziende validi consigli, per esempio, su come si possano abbassare i costi di produzione senza che la qualità del prodotto abbia a soffrirne. Sempre all'interno di INWITO, l'Università di Siena ha testato una serie di cosmetici di nuova concezione sviluppati da aziende altoatesine.

Attraverso una collaborazione mirata tra l'impresa start-up del TIS 3CI e l'Università di Padova, nel corso di INWITO si è poi riusciti a sviluppare un innovativo biosensore che consente di determinare con elevata precisione i valori dello zucchero e dell'acidità del vino; il nuovo processo di misurazione è stato brevettato.

I business check dell'iniziativa Telefit

Nell'ambito di Telefit il Centro trasferimento know-how & tecnologie ha condotto numerosi business check su imprese con sede sul territorio provinciale (nelle cosiddette zone obiettivo 2).

Un business check è un monitoraggio integrale dell'azienda, una sorta di diagnosi complessiva effettuata da un business tutor sui settori controlling, marketing, distribuzione, organizzazione e tecnologia. Dopo la diagnosi, il business tutor redige un resoconto in cui vengono evidenziati il potenziale dell'azienda e i possibili approcci risolutivi per i problemi riscontrati.

I business check sono stati effettuati nell'ambito dell'iniziativa Telefit plus, realizzata congiuntamente dal TIS e dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Alle aziende delle zone obiettivo 2, Telefit plus ha offerto un pacchetto di servizi comprendente 30 business check a metà prezzo, che sono stati prontamente utilizzati dalle imprese. Inoltre, sempre nel contesto del programma Telefit, sono state introdotte o ulteriormente sviluppate le seguenti attività: tra novembre 2006 e febbraio 2007 è stato ulteriormente accresciuto il "capitale sociale" di Telefit plus. Su una rosa di 45 candidati, sono stati selezionati dieci business tutor da affiancare ai 15 tutor di Telefit. I business tutor hanno beneficiato di una particolare formazione fornita dal TIS e finalizzata allo svolgimento di funzioni di consulenza specifica. Al tempo stesso, in maniera indipendente, sono proseguiti anche gli IT check, il cui numero a partire dal 2005 (anno d'inizio del progetto) è ormai arrivato a più di 200. In collaborazione con l'Incubatore d'impres e convinti che "Realizzare con successo un'idea imprenditoriale" sia possibile, sono state organizzate a Bolzano, Bressanone e Merano tre manifestazioni dedicate allo spirito imprenditoriale. Inoltre nel contesto dell'iniziativa Telefit plus è stato possibile instaurare rapporti di partnership e collaborazione con quattro istituzioni e associazioni di categoria.

TechnologyDay 2007

Tra gli eventi più significativi del 2007 va ricordato il TechnologyDay, organizzato il 26 luglio dal Centro trasferimento know-how & tecnologie. Tra i principali relatori intervenuti al TechnologyDay l'amministratore delegato di Apple Italia, l'inventore della camera acustica, un rinomato futurologo e il fondatore della Fondazione Steinbeis di Stoccarda. Con il TechnologyDay il TIS si è prefisso l'obiet-

tivo di informare gli imprenditori altoatesini sulle tendenze tecnologiche del XXI secolo e di stimolare la collaborazione tra aziende e istituti di ricerca. La questione su cui ci si è maggiormente concentrati è stata quella dell'efficace utilizzo delle nuove tecnologie soprattutto nelle piccole imprese, con lo scopo di aumentare la competitività di queste ultime.

Nella seconda metà del TechnologyDay i 200 imprenditori che hanno partecipato all'evento hanno potuto parlare dei problemi concreti delle loro aziende. Alla Borsa della cooperazione, che si è tenuta al pomeriggio, gli imprenditori altoatesini hanno avuto l'opportunità di consultare esperti internazionali provenienti dalla Germania e dall'Italia su tutte le questioni legate al tema dei nuovi materiali. Il TechnologyDay 2007 è stato organizzato dal TIS innovation park in collaborazione con l'Assoimprenditori Alto Adige e con la Fondazione Cassa Rurale di Bolzano nell'ambito del programma INWITO.

Imparare dai migliori e dagli altri settori

Nel 2007 il TIS innovation park ha offerto all'attenzione degli utenti 16 best practice, permettendo così a imprenditori, manager e dirigenti di "imparare dai migliori" sbirciando tra i segreti delle aziende modello. Nell'offerta di best practice del 2007, tra i soggetti che hanno concesso agli imprenditori interessati la possibilità di scoprire i loro segreti rientrava (accanto a Sportler, Memc e IVECO) anche Armin Zögeler, il campione olimpico di slittino.

Il Centro trasferimento know-how & tecnologie ha organizzato, assieme ad Alto Adige Marketing (SMG) e all'Accademia Europea di Bolzano, la serie di manifestazioni "Imparare da altri settori", dedicata ai temi "Packaging e Pricing", "Gestione del marchio" e "Logistica". La presenza di pubblico alla serie di manifestazioni è stata costantemente elevata. L'iniziativa verrà proseguita anche nel 2008.

Il pacchetto di servizi del TIS

Nel 2007 il Centro trasferimento know-how & tecnologie ha riunito in una brochure informativa l'intera gamma dei servizi offerti dal TIS. In questo "pacchetto di servizi" sono ora reperibili tutte le offerte di servizi, dalle reti IRC e IRENE per lo scambio di tecnologie, allo strumento di valutazione del livello di innovazione ROSI passando per le strategie di brevetto. Con il pacchetto di servizi il TIS offre alle imprese altoatesine più innovative e tecnologicamente orientate un'attenzione a 360°, che spazia dall'idea di partenza allo sviluppo del prodotto e dal miglioramento dell'azienda alla commercializzazione.

Contatto:

Christian Höller
christian.hoeller@tis.bz.it
T +39 0471 068003

Tra le competenze dei Centri tecnologici del TIS rientrano le energie rinnovabili, le simulazioni e i nuovi materiali, le tecnologie di comunicazione digitale e il Free Software.

Centri tecnologici

Centro per le energie rinnovabili (RENERTEC)

I punti principali su cui si è concentrata nel 2007 l'attività del Centro per le energie rinnovabili sono il turismo ambientale, l'acqua e il calore terrestre. Per quanto riguarda le energie rinnovabili il Centro del TIS si è affermato come il principale punto di riferimento per le aziende e i comuni dell'Alto Adige. Sia il team che il campo di attività del Centro sono stati ampliati per poter rispondere adeguatamente alle nuove condizioni, sia normative relative alla situazione di mercato sia che le aziende si trovano ad affrontare.

Il Centro si prefigge l'obiettivo, in primo luogo, di incoraggiare l'impiego di fonti di energia locali ed ecologiche tramite la concreta applicazione e diffusione di nuove tecnologie e, in secondo luogo, di analizzare tramite studi tecnici le possibilità di aumentare il livello di efficienza dei produttori di energia. Al tempo stesso nel Centro vengono realizzate molteplici iniziative finalizzate a sostenere gli imprenditori locali nel settore delle energie rinnovabili e a far conoscere anche al di fuori dei confini della provincia i due punti di forza dell'Alto Adige: le energie rinnovabili e l'efficienza nella gestione dell'energia.

EnerTour: turismo ambientale e marketing territoriale

La sola Fiera CasaClima tenutasi in gennaio ha procurato al progetto EnerTour del Centro per le energie rinnovabili 260 partecipanti. Nell'anno 2007, alle escursioni EnerTour hanno preso parte complessivamente 900 persone provenienti soprattutto da altre province italiane.

Grazie alle escursioni EnerTour, che si avvalgono della preziosa guida dei gestori degli impianti visitati, architetti, artigiani, ingegneri ma anche scolari, studenti e politici hanno potuto gettare uno sguardo d'insieme sulle tecnologie ambientali più innovative presenti in Alto Adige.

Scopo del progetto EnerTour è informare i partecipanti, con la massima chiarezza, sugli aspetti pratici dell'impiego di energie rinnovabili e del risparmio energetico.

Anche le altre province italiane possono approfittare del notevole know-how maturato dall'Alto Adige in materia di energie rinnovabili. EnerTour infatti è anche un canale attraverso il quale le imprese altoatesine attive nel settore energetico possono acquisire nuovi clienti: partecipando al progetto amministratori, architetti, studenti e politici provenienti da altre regioni italiane diventano potenziali acquirenti delle conoscenze e delle tecnologie sviluppate in Alto Adige. Nel 2007 il progetto EnerTour si è rivelato un notevole fattore propulsivo del marketing territoriale della provincia.

Nel contesto di EnerTour 2007 è stata realizzata una brochure informativa di 90 pagine dedicata al turismo energetico e ambientale in Alto Adige. La brochure è stata realizzata congiuntamente

dall'Agenzia Provinciale per l'Ambiente e dal TIS innovation park. Al suo interno sono riportati esempi di impianti energetici di punta attivi in Alto Adige, corredati di dati tecnici, fotografie e descrizioni sintetiche. Oltre alle sezioni dedicate a progetti in materia di solare termico, energia idroelettrica ed energia eolica, la brochure dedica sei pagine alla geotermia (conosciuta anche con il nome di calore terrestre).

La brochure può essere scaricata dalla homepage di EnerTour (www.EnerTour.bz.it), homepage che, tra l'altro, è stata rinnovata proprio nel 2007.

In occasione della "Giornata delle energie rinnovabili", tenutasi il 23 giugno 2007, il Centro per le energie rinnovabili ha organizzato un'escursione EnerTour fuori programma, dedicata tra l'altro al piccolo impianto eolico della ditta Ropatec, al grande impianto fotovoltaico della ditta Stahlbau Pichler di Bolzano e al sistema di approvvigionamento energetico del Winecenter di Caldaro.

L'escursione EnerTour fuori programma era finalizzata a far conoscere ai cittadini gli impianti di produzione di energie alternative nella forma di una "giornata delle porte aperte". È stato possibile così presentare con chiarezza e immediatezza i vantaggi delle fonti alternative di energia. All'escursione hanno preso parte 20 cittadini altoatesini.

L'escursione EnerTour fuoriprogramma è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione provinciale dell'artigianato e con la International Solar Energy Society (ISES).

Convegno specialistico sul fotovoltaico: le nuove sovvenzioni nel contesto italiano

Le possibilità di finanziamento rese possibili dalle nuove sovvenzioni all'energia solare sono state analizzate nel corso di un convegno specialistico dedicato al fotovoltaico.

Al convegno hanno preso parte 200 persone, prevalentemente imprenditori altoatesini che desideravano informarsi sulle innovazioni legislative e fiscali introdotte in Italia per il settore fotovoltaico. Il convegno, che si è tenuto in aprile, è stato organizzato dall'Associazione provinciale dell'artigianato e dal Centro per le energie rinnovabili del TIS.

Colloquio di motivazione: nuove tecnologie per la produzione di energia

Nel luglio 2007 il TIS ha ospitato un incontro sull'utilizzo del calore di scarico attraverso un nuovo termogeneratore, che permetterebbe in futuro uno sfruttamento più efficace di questa risorsa. In questa occasione gli imprenditori altoatesini operanti nel settore delle energie rinnovabili hanno avuto la possibilità di conoscere più da vicino il procedimento in questione.

Il funzionamento del generatore è simile a quello delle celle solari, con la differenza che qui, a essere sfruttato per produrre energia, non è la luce ma il calore. Il livello di efficienza dei nuovi termogeneratori è doppio rispetto a quelli attivi sulla sonda spaziale Cassini. Nuove modalità di costruzione consentono inoltre di abbassare notevolmente i costi di produzione dei termogeneratori.

Al workshop che si è tenuto al TIS hanno preso parte dieci imprenditori altoatesini interessati a instaurare rapporti di collaborazione finalizzati allo sviluppo. Il workshop è stato organizzato dal Centro per le energie rinnovabili con il duplice obiettivo di illustrare agli imprenditori altoatesini attivi nel settore delle energie rinnovabili le tecnologie resesi disponibili di recente e di rafforzare la cooperazione tra gli imprenditori altoatesini del settore energetico.

L'utilizzo del calore terrestre in Alto Adige

La geotermia – vale a dire l'utilizzo del calore terrestre come fonte di energia – sta acquisendo un'importanza sempre maggiore. Per fare un esempio, in Germania questo settore ha raggiunto nel 2006 un fatturato di 600 milioni di euro, che equivale a un incremento del 122% rispetto all'anno precedente. A fronte di questi sviluppi, il 5 ottobre 2007 il Centro per le energie rinnovabili ha organizzato un convegno specializzato dedicato al tema in questione, in cui sono state messe in luce le concrete

Le attività del Centro RENERTEC si suddividono in due settori principali:

Eventi a carattere informativo e trasferimento di tecnologia

- Organizzazione di escursioni (EnerTour)
- Organizzazione di convegni specialistici e seminari (per esempio, colloqui di motivazione)
- Redazione di materiali informativi

Realizzazione e sostegno di progetti tecnici

- Progetti per la realizzazione e la concreta applicazione di nuove tecnologie
- Studi di fattibilità per imprese e comuni

Le attività realizzate sono focalizzate sulla creazione di concrete possibilità di sviluppo per le aziende altoatesine.

possibilità di utilizzare il calore terrestre presenti in Alto Adige. Al convegno hanno preso parte più di 100 persone. Nel corso della manifestazione è stato descritto il sistema di sfruttamento della geotermia superficiale adottato in Svizzera. Il relatore più importante tra coloro che sono intervenuti al convegno è stato Daniel Parhud, del Centro ticinese per la promozione della geotermia.

Tra le tematiche più rilevanti toccate dal convegno vanno menzionate il ruolo della geologia e dell'idrogeologia nell'utilizzo del calore terrestre, la necessità di rispettare le procedure di approvazione, le possibilità di ottenere finanziamenti per impianti geotermici e infine l'integrazione degli impianti geotermici nell'architettura locale.

Al convegno era presente anche l'assessore provinciale all'ambiente Michl Laimer, che ha discusso con i partecipanti sulle possibilità di utilizzo del calore terrestre esistenti in Alto Adige.

Colloquio di motivazione: produrre energia dal calore di scarico

Nell'ottobre 2007 si è tenuto presso il TIS un incontro su questo tema, al quale hanno partecipato diverse imprese. Nel corso dell'incontro l'azienda californiana TURBOGENIX ha presentato una nuova tecnologia, che consente di utilizzare il calore di scarico per produrre energia già a temperature relativamente basse.

A conclusione dell'evento sono stati effettuati alcuni colloqui concreti volti a instaurare rapporti di cooperazione con le imprese altoatesine interessate a distribuire in Italia queste nuove tecnologie e a realizzare in Alto Adige un primo impianto pilota.

Colloquio di motivazione: riscaldare e raffreddare con le acque reflue

Le acque reflue provenienti dalle abitazioni possono essere utilizzate per riscaldare o raffreddare gli edifici. Attualmente in Germania, Austria e Svizzera sono già attivi molti impianti in grado di riscaldare o raffreddare gli edifici basandosi su questo principio. Se il sistema di climatizzazione di un edificio viene convertito da petrolio o gas ad acque reflue, l'emissione annua di ossido di carbonio può venire ridotta di più della metà. Anche in Alto Adige le acque reflue potrebbero essere utilizzate come fonte di energia; l'11 dicembre 2007 si è tenuta una conferenza specialistica dedicata a questo tema.

Il funzionamento di un impianto di riscaldamento ad acque reflue è relativamente semplice: l'acqua arriva alle condutture di scarico con una temperatura di circa 15 gradi. Se essa viene fatta scorrere su uno scambiatore di calore posto nelle tubature stesse, il calore può essere estratto dall'acqua e convogliato nel circuito di riscaldamento della casa tramite una pompa di calore. Le pompe di calore elettriche utilizzate a questo scopo portano l'acqua fino a una temperatura di circa 70 gradi.

Il requisito per poter usare le acque reflue per il riscaldamento o il raffreddamento di un edificio è che lo scambiatore di calore possa disporre di un flusso minimo di almeno 12 litri di acque reflue al secondo.

Valutazione dell'economicità degli impianti fotovoltaici

La possibilità di valutare con un anticipo di decenni l'andamento dell'economicità degli impianti fotovoltaici è un nuovo servizio che, dal maggio 2007, il Centro per le energie rinnovabili mette a disposizione degli utenti. Basandosi sulla regolarità dei finanziamenti, il cui ammontare varia dai 36 ai 60 centesimi per ogni chilowattora prodotto, possono essere eseguite precise valutazioni di economicità; ciò consente di fornire agli imprenditori una stima affidabile della redditività degli impianti fotovoltaici che intendono installare.

Per poter disporre di una precisa base di valutazione, per prima cosa viene effettuato un sopralluogo e viene redatto uno specifico profilo delle condizioni di parziale oscuramento, a partire dal quale – con l'aiuto di un adeguato software di simulazione – è possibile stimare il rendimento del futuro

impianto. Il risultato della prognosi di rendimento va a costituire la base di partenza per la valutazione di economicità. Grazie a un sistema dinamico per il calcolo del valore del capitale, nella pianificazione degli investimenti è possibile tener conto del cambiamento nel tempo del valore del denaro. Inoltre è possibile prendere in considerazione anche il fattore costituito dalla fluttuazione dei costi delle entrate e delle uscite. In questo modo il capitale investito in un impianto fotovoltaico – vale a dire in un impianto che trasforma l'energia solare in energia elettrica – può essere valutato con precisione e messo a confronto con investimenti alternativi.

Ciò che si cerca di fare nelle valutazioni di economicità è di prendere in considerazione il maggior numero di costi possibile, come le tasse, l'assicurazione, l'imposta di immissione nella rete, i costi di ammortamento o il tasso di inflazione. Ma nel calcolo vengono compresi anche i costi di manutenzione e la perdita di valore dell'impianto dovuta a usura e invecchiamento.

Questi fattori di spesa vengono poi messi a confronto con i proventi derivanti dal funzionamento dell'impianto fotovoltaico. Chi impiega un impianto fotovoltaico non solo ha la possibilità di utilizzare in proprio l'energia prodotta, ma può anche ottenere dei ricavi dalla vendita dell'energia, per la quale la legge garantisce un prezzo minimo compreso tra i 7 e i 9,5 centesimi a chilowattora.

Nel corso del 2007 sono stati effettuati studi di fattibilità per imprenditori altoatesini operanti nei settori dell'edilizia e della lavorazione del legno.

Progetti nel settore della biomassa e del biogas

Nel 2007 è stato effettuato uno studio di fattibilità per un impianto a biogas. La richiesta è provenuta da un consorzio agrario interessato a scoprire tutte le possibilità di utilizzo energetico dei rifiuti agricoli, dai liquami al letame bovino. Grazie a questo studio è stato possibile convincere le amministrazioni locali dei vantaggi della realizzazione di un impianto a biogas.

Studi per l'incremento dell'efficienza energetica delle aziende di produzione

Anche in Alto Adige i crescenti prezzi dell'energia hanno un impatto sempre più consistente sui ricavi annui delle aziende di produzione; per questo motivo si cerca di introdurre misure volte ad accrescere l'efficienza energetica e ad abbassare il consumo di energia.

Nel 2007 il Centro per le energie rinnovabili ha effettuato studi finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica anche per due imprese del settore alimentare, con il duplice obiettivo di analizzarne il potenziale di risparmio e di verificare il possibile impiego di tecnologie per lo sfruttamento di fonti rinnovabili di energia. Tali studi, che miravano a definire e a confrontare diversi approcci tecnici alla soluzione dei problemi riscontrati, sono stati condotti in collaborazione con l'Università di Trento e con imprenditori italiani, austriaci e germanici.

Contatto:

Stefano Dal Savio
stefano.dalsavio@tis.bz.it
T +39 0471 068046

Centro per le simulazioni e i materiali

Nel 2007 il Centro per le simulazioni e i materiali ha stretto un accordo di cooperazione con MaTech, il primo centro tecnologico europeo per la ricerca e lo sviluppo nel settore dei materiali (con sede a Padova). Per il Centro ciò ha rappresentato un passo importante nel settore dei nuovi materiali.

Tra le attività principali del Centro ci sono state ricerche sui materiali, una buona offerta di servizi di misurazione e lo studio di fattibilità che è stato effettuato per un Centro di calcolo per simulazioni altoatesino.

Ricerche sui materiali

Il 2007 ha visto il successo della non facile ricerca di un materiale durevole e resistente all'abrasione per un imprenditore attivo nel settore degli sport invernali. Al termine dello studio, all'imprenditore è stato fornito gratuitamente il campione di un piano laminato resistente all'alta pressione. Attualmente il materiale è in fase di testing. Lo stesso imprenditore è stato poi messo in contatto con un'azienda altoatesina di lavorazione dei metalli, che in futuro produrrà le strutture portanti in alluminio per i trampolini degli snowpark.

Per un'azienda produttrice di finestre è stato trovato un materiale isolante resistente a specifici agenti chimici e atmosferici ed è stato possibile garantire la certificazione dell'intero prodotto.

Servizi di misurazione

Le misurazioni effettuate dal Centro per le simulazioni e i materiali hanno permesso di classificare come isolante un nuovo materiale composito, frutto della combinazione di lana di pecora e malta di calce. Il materiale isolante, sebbene ancora in fase di sperimentazione, ha evidenziato valori decisamente positivi. Grazie all'aiuto del TIS, il materiale è attualmente in attesa di brevetto.

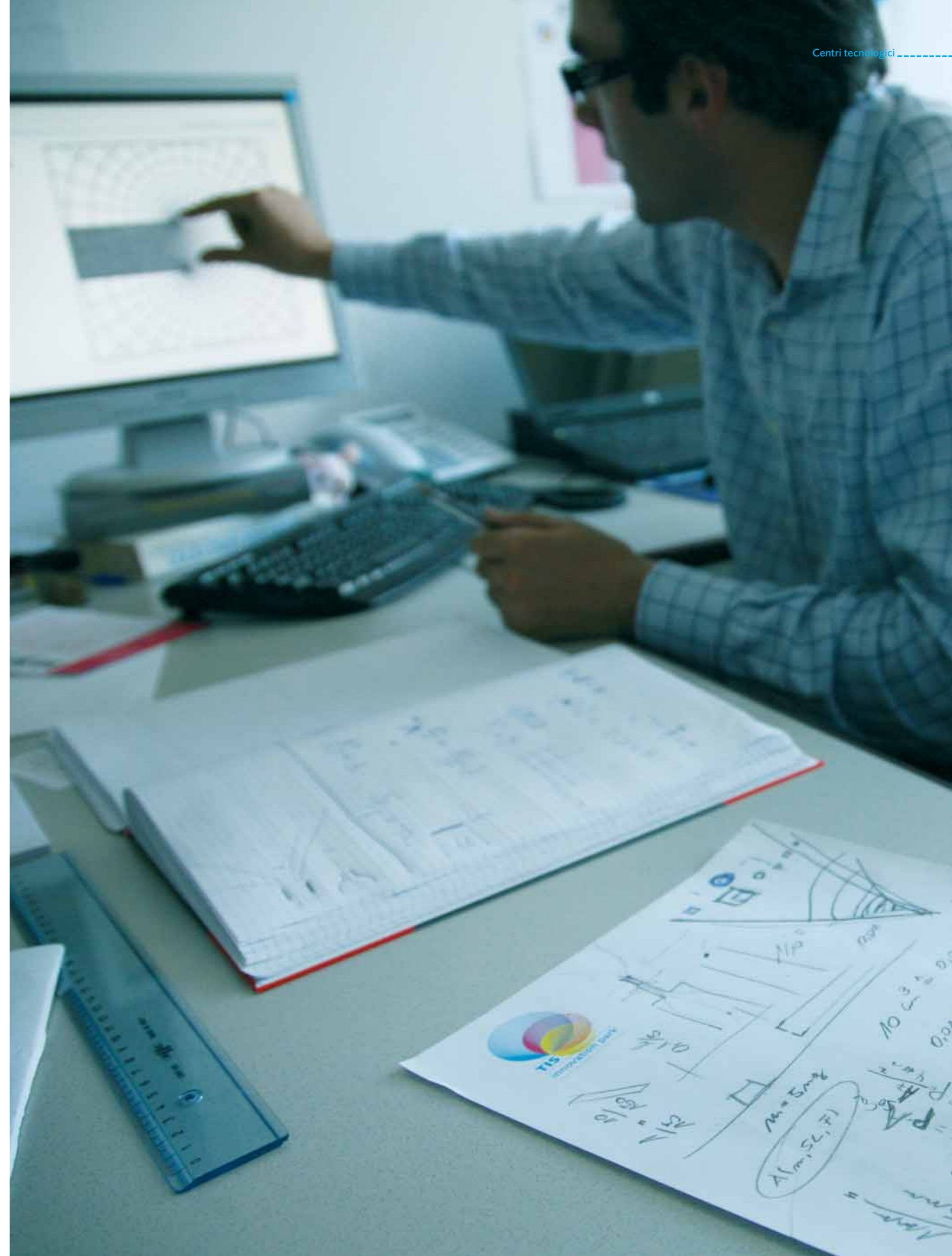
Un innovativo cuoio ecologico tratto da derivati delle mele è stato sottoposto a prove di resistenza alla trazione, ruvidezza della superficie, resistenza all'abrasione e permeabilità al vapore acqueo. Risultato: i valori emersi dalle misurazioni hanno mostrato all'inventore del nuovo materiale in quali punti specifici il suo prodotto possa ancora essere migliorato, permettendogli di procedere in modo più mirato nella fase di ottimizzazione del prodotto.

Le simulazioni al computer nello sviluppo dei prodotti

Il ruolo delle simulazioni al computer nello sviluppo dei prodotti e la loro utilità per gli imprenditori sono stati i temi centrali di un workshop tenutosi presso il TIS innovation park il 24 maggio 2007. In questa occasione Antonio Fuganti del Centro ricerche FIAT ha spiegato come vengono impiegate le simulazioni al computer nell'istituto di ricerca in cui lavora. Christoph Zenger della Technische Universität di Monaco, esperto di fama mondiale nel settore delle simulazioni numeriche, ha illustrato l'intera gamma delle possibilità che le simulazioni offrono alle imprese. Zenger ha sottolineato il fatto che, grazie all'incredibile aumento delle capacità di calcolo dei computer, oggi si può ricorrere a simulazioni ogni volta che l'effettuazione di un esperimento reale sia impossibile, troppo pericoloso, troppo costoso o troppo lento per le necessità dell'azienda. Nel corso del workshop Zenger ha evidenziato come non sia ormai che una questione di tempo prima che le imprese del mondo intero ricorrano alle simulazioni nello sviluppo dei loro prodotti.

Christian Carbogno ha tenuto la relazione finale, dedicata all'istituzione in Alto Adige di un centro di calcolo per le simulazioni al computer.

L'organizzatore del workshop sulle simulazioni, il collaboratore del TIS Johannes Brunner, si è detto soddisfatto dei risultati dell'incontro, al quale hanno preso parte 40 imprenditori attivi soprattutto nel



settore automotive. La discussione che ha fatto seguito alle relazioni ha mostrato che da parte degli imprenditori sussiste un vivo interesse per le simulazioni. È stato possibile raccogliere 18 dichiarazioni d'intenti di noti imprenditori altoatesini che appoggiano l'idea della creazione in provincia di un centro per le simulazioni.

Nuovi materiali

Oltre al TechnologyDay tenutosi a luglio – che con la sua "Borsa della cooperazione" dedicata agli imprenditori del settore dei materiali ha rappresentato l'evento tanto atteso del 2007 – il Centro ha organizzato tre workshop specialistici, ha effettuato 18 visite alle aziende e ha fornito cinque consulenze su questioni tecnologiche. Per il 2008 è in programma l'apertura di un MaTech Point all'interno del TIS.

Contatto:

Johannes Brunner
johannes.brunner@tis.bz.it
T +39 0471 068304

Centro comunicazioni digitali - DigiLab

Spesso non è necessario reinventare la ruota ma è sufficiente rielaborare, perfezionare e integrare tra loro tecnologie già esistenti, così da farne scaturire idee nuove e proposte innovative. Le tematiche centrali affrontate dal DigiLab, il Centro comunicazioni digitali del TIS, sono costituite dalla televisione digitale, dalla mobilità integrata, dall'eHealth, dalla sensoristica e dall'integrazione tra diverse piattaforme di comunicazione.

In rapporto a questi punti chiave il DigiLab offre un'ampia gamma di servizi, che spazia dalla realizzazione di innovative soluzioni software e hardware alla partecipazione a progetti sostenuti da finanziamenti pubblici o privati. Inoltre il DigiLab si impegna a far sì che partner e clienti vengano coinvolti nel processo di project management.

Il DigiLab mette il suo know-how a disposizione degli imprenditori locali. Per realizzare i progetti e sostenere gli imprenditori altoatesini il DigiLab può fare ricorso alla cooperazione di una fitta rete di partner nazionali e internazionali, che comprendono università e istituti del settore Ricerca e Sviluppo. Nel settore della ricerca, il DigiLab cerca di prevedere oggi le tendenze di domani.

Televisione digitale (DVB-T)

Sul piano locale, il DigiLab lavora in stretta collaborazione con il comune di Bolzano per far nascere un portale del tGovernment. Il portale dovrebbe trasferire su televisione digitale tutta una serie di servizi di pubblica amministrazione (come il calendario degli eventi, i comunicati stampa e ancora i numeri telefonici del meteo e di altri servizi) che sono già disponibili online. Inoltre il DigiLab sostiene le emittenti TV private che operano in Alto Adige nel processo di conversione delle apparecchiature dalla tecnologia analogica a quella digitale.

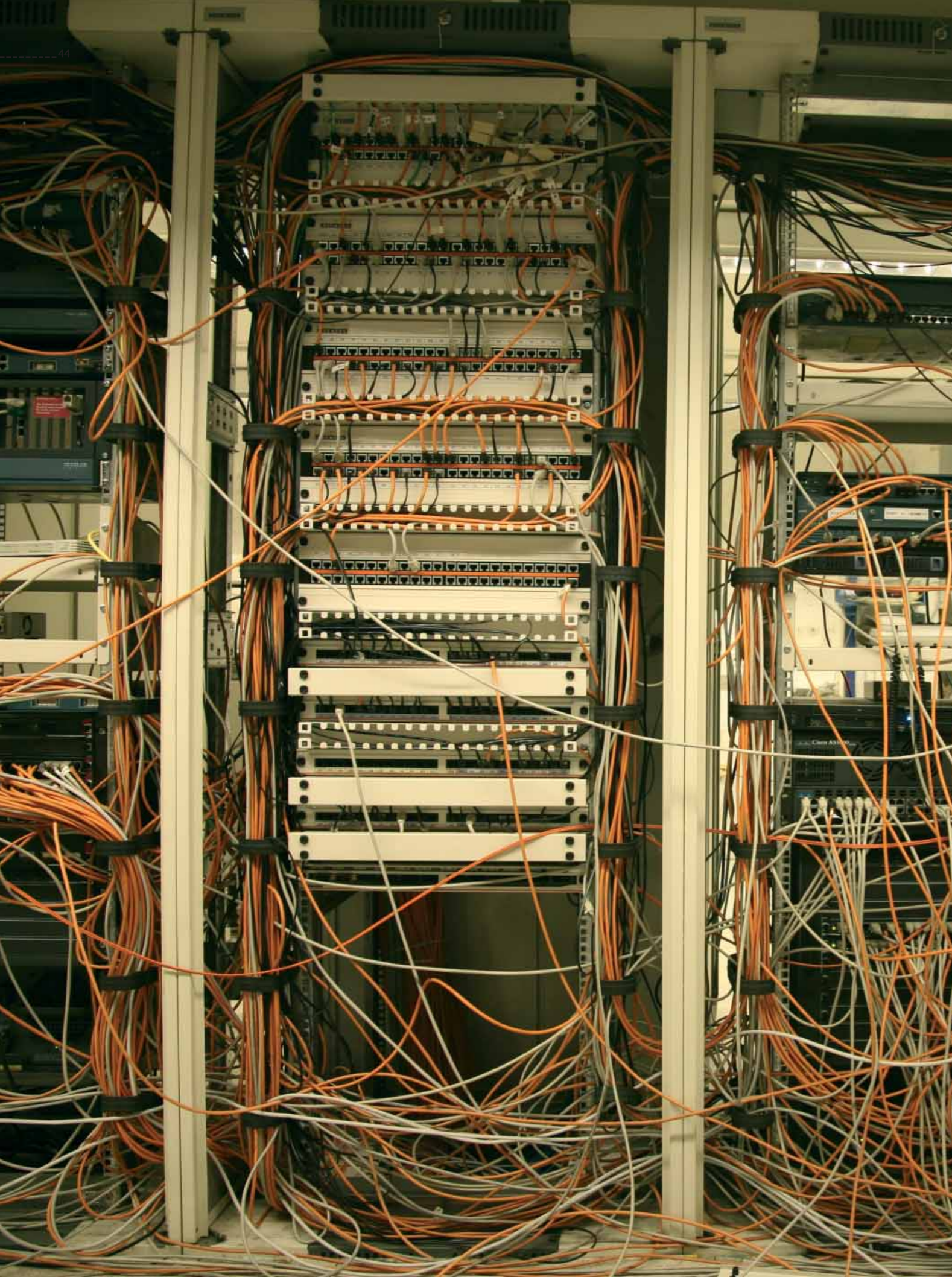
Nel contesto del suo nuovo programma il DigiLab si è già confrontato con alcuni progetti incentrati sulla televisione digitale e sull'integrazione tra piattaforme per la comunicazione. Inoltre il centro ha lavorato al progetto europeo SAMBA, avviato nel 2007 in cooperazione con il Brasile. Il progetto si prefigge di diffondere via televisione servizi Internet come gallerie fotografiche, informazioni turistiche o programmi di apprendimento, rendendoli accessibili alla popolazione tramite un decoder. L'aspetto innovativo del programma è che i dati non vengono trasmessi tramite le linee telefoniche e ricevuti da un modem, bensì utilizzano la rete elettrica sia per l'invio che per la ricezione.

Mobilità integrata

Il DigiLab lavora con alcuni partner del settore automotive, dell'industria delle telecomunicazioni e con il Comune di Bolzano allo sviluppo di un innovativo sistema di mobilità. È emerso così quale contributo gli imprenditori altoatesini possano dare allo sviluppo e alla produzione di automobili di nuova concezione. Tra gli obiettivi vi è inoltre l'elaborazione di un innovativo piano di mobilità per il Comune di Bolzano. La struttura di raccordo tra i due obiettivi sarà rappresentata da una piattaforma per l'"infotainment" posta all'interno delle auto.

eHealth e sensoristica

A partire dalla metà del 2007 il DigiLab collabora con diversi partner (la Scuola Normale di Pisa, l'Istituto Sant'Anna di Pisa, l'Università di Padova, il Centro norvegese per la telemedicina e altri) allo sviluppo di un sistema low cost per il monitoraggio e l'assistenza a distanza di malati e anziani, con l'obiettivo di garantire a queste categorie una maggiore autonomia. Una delle finalità del progetto è quella di appoggiare gli imprenditori locali che desiderano agire in questo settore accrescendone le competenze. Il 22 agosto Elena Bensi, del Centro comunicazioni digitali, è stata invitata a tenere una relazione al workshop internazionale di esperti della Technische Universität di Berlino. Il DigiLab



è stato l'unico centro di competenza italiano a figurare tra gli invitati al convegno. Assieme ad altre questioni, il workshop ha affrontato il tema di come si possa rendere l'eGovernment più facilmente accessibile a persone socialmente svantaggiate come gli anziani, i disabili e i disoccupati.

Per eGovernment si intende in primo luogo l'utilizzo di Internet per accedere alle autorità amministrative e per ottenere consulenze in materia giuridica o altre informazioni. Elena Bensi ha affrontato la questione di come si possano integrare i risultati provenienti da esperienze nel settore dell'eGovernment nelle tecnologie di televisione interattiva, così da trasformare l'eGovernment nel cosiddetto tGovernment. Sono proprio le categorie socialmente svantaggiate ad avere particolare bisogno di integrarsi nella moderna società dell'informazione. Per i disoccupati, le fasce a basso reddito, le persone che dispongono di un basso livello di istruzione e non ultime le minoranze la possibilità di ottenere via Internet informazioni sulle possibilità lavorative o sulla disponibilità di corsi di formazione o aggiornamento ha spesso un'importanza vitale.

Nella situazione concreta esistono però molteplici fattori, di natura anche sociale, che concorrono ad aggravare quello che può essere definito un vero e proprio "fossato digitale". La divisione della società tra coloro che possono accedere a servizi elettronici e coloro che invece non fanno o non possono farlo non accenna a diminuire. Tra gli obiettivi del workshop tenutosi a Berlino – al quale, accanto al DigiLab per l'Italia, erano presenti esperti provenienti da Germania, Finlandia, Austria e Israele – c'era quello di opporsi a questa tendenza.

Il convegno di Berlino è stato realizzato nel contesto di un progetto europeo. Tra le iniziative che fanno capo a tale progetto va menzionato uno studio internazionale condotto dalla Technische Universität di Berlino con lo scopo di confrontare il livello di accesso all'eGovernment delle categorie svantaggiate di diversi paesi e di identificare i progetti locali di spicco riguardanti questa problematica.

Il Centro comunicazioni digitali - DigiLab intende poi presentare, congiuntamente con il governo austriaco, un progetto europeo che si prefigge di integrare le applicazioni nate per l'eGovernment nel cosiddetto tGovernment. Il progetto dovrebbe essere finalizzato a facilitare l'accesso alle informazioni dei gruppi svantaggiati con l'aiuto della televisione interattiva e a fornire servizi concreti in questo settore.

Integrazione tra diverse piattaforme di comunicazione

Nel 2007 il DigiLab ha ampliato la sua attività di ricerca nei settori WebTV e IpTV. Nel laboratorio del Centro si lavora all'integrazione tra diverse piattaforme.

Training e formazione di collaboratori

Il DigiLab aiuta gli studenti altoatesini del settore IT che stanno per concludere gli studi fuori provincia nella redazione della loro tesi di laurea. A tal fine viene messo a disposizione degli studenti il laboratorio del DigiLab.

Inoltre il progetto "job" offre ai neolaureati la possibilità di effettuare uno stage di tre mesi presso il DigiLab.

Contatto:

Mario Farias
 mario.farias@tis.bz.it
 T +39 0471 068126

Free Software Center

Coordinare le competenze di esperti locali, nazionali e internazionali del settore del Free Software, creare reti tra i diversi soggetti e sfruttare le sinergie che ne nascono – sono questi, in sintesi, gli obiettivi principali del Free Software Center. Il Centro intende rafforzare il know-how altoatesino e si prefigge di unificare i diversi saperi tramite una struttura unica, diventando così un punto di riferimento per le imprese, le amministrazioni pubbliche, i cittadini, i ricercatori e la Web Community. In tal modo i soggetti locali vengono coinvolti in progetti di cooperazione a livello internazionale che contribuiscono ad accrescere la competitività delle imprese locali.

Il 2007 è stato il primo anno di attività del Free Software Center. In quest'anno il Centro ha dedicato una particolare attenzione ai settori Ricerca e Sviluppo, trasferimento di tecnologia, cooperazione e qualificazione.

Nel corso del 2007 è stato possibile instaurare numerosi accordi di collaborazione, che hanno coinvolto, tra gli altri, il Centro di formazione professionale per il commercio, turismo e servizi "L. Einaudi" di Bolzano, le Università di Bolzano, Trento e Milano, l'Università delle Nazioni Unite – Merit, la Fondazione europea per il sostegno del Free Software (FSFE), l'Istituto tedesco per la sostenibilità INEP e altri centri e istituti di ricerca internazionali.

Laboratori con esperti nei campi della ricerca e dell'economia

Una particolare attenzione è stata dedicata ai temi dell'ambiente, della mobilità, dell'energia, del turismo e della competitività delle piccole e medie imprese, che includono in sintesi tutti i punti di forza dell'Alto Adige. Per questi settori sono stati istituiti i cosiddetti laboratori, gruppi di progettazione e lavoro all'interno dei quali le diverse tematiche sono state affrontate con l'aiuto di esperti nei campi della ricerca e dell'economia. I laboratori del Free Software Center possono essere considerati come le cellule originarie del know-how nel settore del Free Software.

La homepage del TIS e il progetto di una Piattaforma per la libera collaborazione

La homepage del TIS è stata realizzata nell'ambito del progetto di una Piattaforma per la libera collaborazione, progetto al quale collaborano il Free Software Center, la Libera Università di Bolzano e alcune imprese locali attive nel settore IT.

www.tis.bz.it – la nuova homepage del TIS è stata messa online nel giugno del 2007. A dicembre 2007 erano stati più di 40.000 i visitatori che avevano avuto accesso alla pagina del TIS. Dalle province di Trento e Bolzano si sono connessi più di 15.000 visitatori, mentre i navigatori connessi dai paesi di lingua tedesca sono stati più di 6.000.

Una piattaforma di sviluppatori: la base dell'infrastruttura tecnologica

Per stimolare ulteriormente lo sviluppo del Free Software, il Free Software Center ha dato vita a una piattaforma di sviluppatori utilizzabile dalle imprese del settore e dalle amministrazioni pubbliche. La piattaforma ha l'obiettivo di facilitare lo scambio di informazioni tra sviluppatori di software.

Master in Free Software

Nel corso del 2007 una buona dozzina di aspiranti migration manager ha potuto usufruire di un master appositamente istituito dalla Ripartizione formazione professionale italiana della Provincia. La figura

Dal 2007 sono attivi i seguenti laboratori:

Laboratorio GIS Il laboratorio ha l'obiettivo di sviluppare nuove soluzioni per l'analisi e la gestione di dati geografici relativi al cambiamento climatico e alle nuove sfide legate a una mobilità sostenibile.

Laboratorio Automazione e Controllo Per far fronte alle nuove sfide sorte nel settore delle energie rinnovabili e legate, per esempio, alla realizzazione di impianti a biogas, il laboratorio è alla ricerca di nuove strade basate sullo sviluppo di moderne soluzioni software.

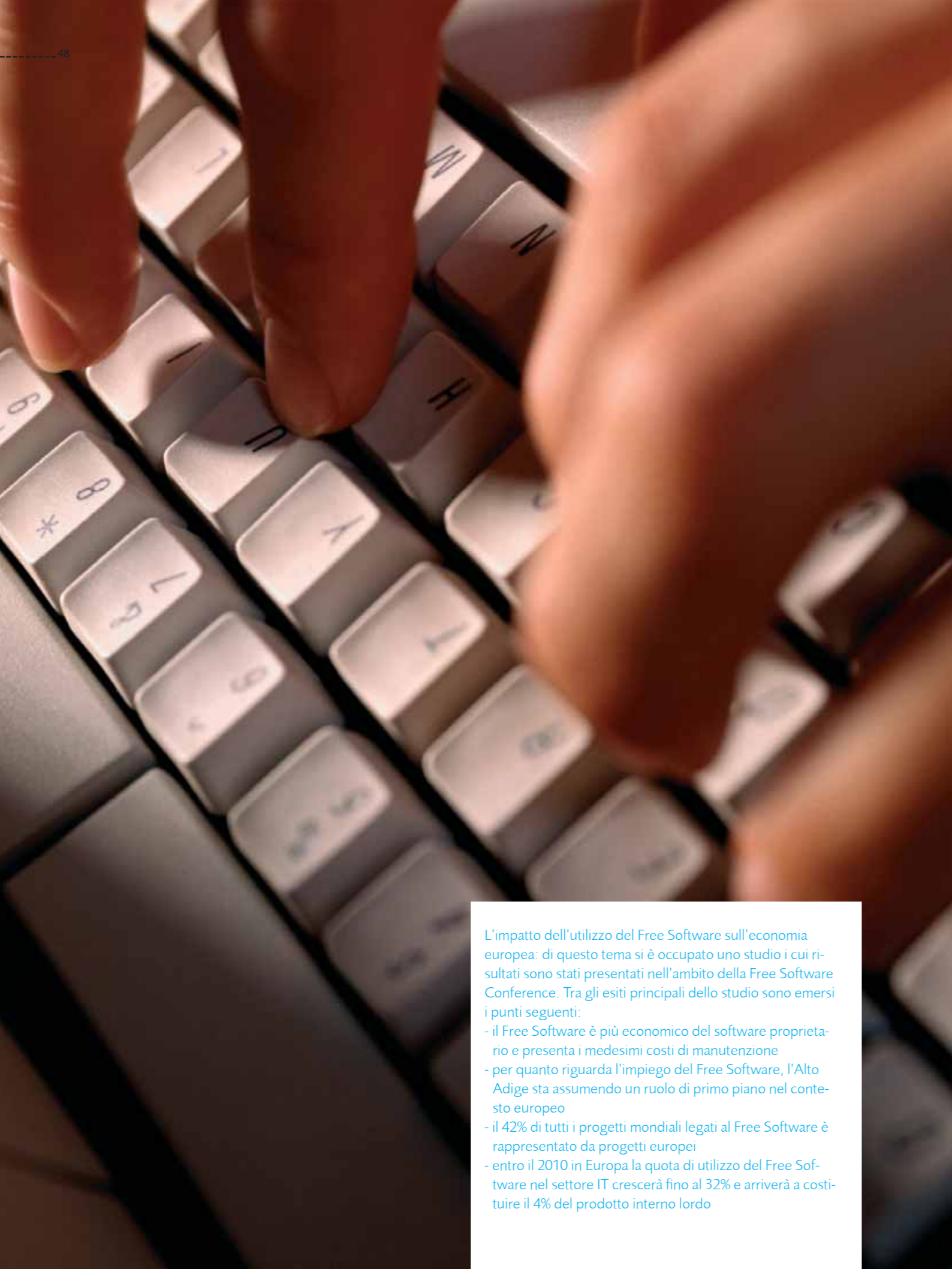
Laboratorio Multimediale Grazie alle moderne tecnologie del settore multimediale come, per esempio, il rivoluzionario sistema OLED (Organic Light-Emitting Diode), il laboratorio sviluppa nuove applicazioni per il turismo.

Laboratorio Virtual Office Basandosi sulle nuove possibilità offerte dalla tecnologia dell'informazione e sulla disponibilità di connessioni Internet a banda larga, il laboratorio sviluppa soluzioni per la gestione d'ufficio delle piccole e medie imprese.

Laboratorio Telefonia Il laboratorio conduce studi e ricerche sui nuovi sistemi di telefonia Internet che si appoggiano al Free Software.

Laboratorio Test e Qualità In questo laboratorio ricercatori, sviluppatori e applicatori lavorano insieme per ideare nuovi metodi di analisi qualitativa dei software di nuova concezione, con l'obiettivo di semplificare la progettazione di soluzioni standard e specifiche.

Laboratorio Formazione Nel laboratorio alcuni veri e propri pionieri dell'utilizzo del Free Software nel settore della formazione sviluppano nuovi metodi per trasmettere le conoscenze in maniera ancora più efficiente ed economica.



professionale del migration manager si propone di aiutare le istituzioni, le imprese e i cittadini che vogliono riconvertire i loro sistemi informatici passando dal software proprietario al Free Software.

Free Software Conference in Alto Adige

Il 16 e 17 novembre 2007 il Free Software Center ha organizzato assieme ad altri soggetti la South Tyrolean Free Software Conference (SFScn2007). Questo il motto della conferenza: "Free Software ovunque, dal più piccolo al più grande computer del mondo". Alla manifestazione hanno preso parte tutti i grandi nomi del mondo del Free Software, primo tra tutti il collaboratore di Google Bram Moolenaar – che è anche il creatore di "Vim", uno dei più noti editor per Unix. Tra i partecipanti c'erano inoltre Karsten Gerloff, del centro di ricerca dell'Università delle Nazioni Unite, e Mikel Maron, uno dei principali sviluppatori del progetto OpenStreetMap.

Trasferimento di know how in materia di Free Software

Nel corso del 2007, i vantaggi del Free Software sono stati illustrati, anche tramite concreti casi di studio, in diverse conferenze e serate di discussione aperte a un pubblico di non specialisti.

È stato mostrato, per esempio, in che modo un gruppo di lavoro sia riuscito a utilizzare un Free Software per realizzare dei filmati di denuncia che documentano la distruzione della foresta pluviale ecuadoriana e inoltre come il Free Software possa essere utilizzato dalle emittenti radio locali per programmi di formazione e aggiornamento.

È stata poi affrontata la questione degli aspetti legislativi dell'uso del Free Software; questo nodo tematico è stato preso in esame nel corso di un incontro informativo rivolto agli avvocati che esercitano nella Provincia Autonoma di Bolzano.

Infine, numerose consulenze in materia di tecnologia sono riuscite a trasmettere un know-how di tipo pratico a imprenditori ed esperti locali, preparandoli per le sfide che non tarderanno a emergere nel campo della produzione e della commercializzazione dei prodotti.

Contatto:

Patrick Ohnewein
patrick.ohnewein@tis.bz.it
T +39 0471 068161

L'impatto dell'utilizzo del Free Software sull'economia europea: di questo tema si è occupato uno studio i cui risultati sono stati presentati nell'ambito della Free Software Conference. Tra gli esiti principali dello studio sono emersi i punti seguenti:

- il Free Software è più economico del software proprietario e presenta i medesimi costi di manutenzione
- per quanto riguarda l'impiego del Free Software, l'Alto Adige sta assumendo un ruolo di primo piano nel contesto europeo
- il 42% di tutti i progetti mondiali legati al Free Software è rappresentato da progetti europei
- entro il 2010 in Europa la quota di utilizzo del Free Software nel settore IT crescerà fino al 32% e arriverà a costituire il 4% del prodotto interno lordo

Il cluster è una forma di cooperazione tra imprese in cui aziende dello stesso settore si mettono in rete e collaborano per sviluppare e commercializzare congiuntamente nuovi prodotti e servizi.

Numero dei cluster **5**
Membri dei cluster **450**

I cluster

Nel corso del 2007, presso il TIS innovation park sono stati fondati tre nuovi cluster. Il primo è stato il Cluster sports & winterTECH, il secondo il cluster Alimentaris e infine, in giugno, è stato tenuto a battesimo il cluster Information & Communications Technology (ICT). Gli altri cluster del TIS sono il cluster Edilizia & Facility Management e il cluster Legno & Tecnica.

Il cluster è una forma di cooperazione tra imprese in cui aziende dello stesso settore si mettono in rete e collaborano per sviluppare e commercializzare congiuntamente nuovi prodotti e servizi.

I cluster Alimentaris e Sports & winter TECH sono patrocinati dall'iniziativa ASM dell'Ufficio provinciale per l'innovazione, la ricerca, lo sviluppo e le cooperative della Provincia Autonoma di Bolzano. L'iniziativa è finanziata dalla direzione generale Politiche regionali dell'UE, dalla Repubblica italiana e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

In rete a livello internazionale

Nell'ottobre 2007 i manager dei cluster del TIS innovation park si sono incontrati a Vienna con 40 manager di cluster operanti nell'Europa centrale e orientale. Obiettivo dell'incontro era l'avviamento di progetti transfrontalieri che permettano ai cluster europei di lavorare assieme in futuro.

Al centro delle discussioni ospitate dall'incontro si è situato soprattutto il tema del miglioramento della collaborazione tra università, istituti di ricerca e piccole e medie imprese in ambito europeo. Tale miglioramento potrebbe essere ottenuto, per esempio, attraverso una piattaforma online dei cluster, oppure adottando un modello di partnership ispirato ai gemellaggi tra città.

Per i cluster di imprese altoatesine, una più efficace messa in rete con altri cluster europei renderebbe più agevole l'accesso alle risorse e al know-how disponibili all'estero. Ma all'interno del TIS è sensibile anche l'aspettativa di nuove relazioni commerciali dovute a una più stretta collaborazione tra i network di imprese esistenti in Europa.

Il progetto europeo "Nena"

Il progetto europeo Network Enterprise Alps (NENA) si prefigge l'obiettivo di accelerare i processi di innovazione che coinvolgono le imprese dell'area alpina attraverso azioni di cooperazione transfrontaliera nei settori dell'edilizia sostenibile, del risparmio energetico e della qualificazione.

Nel 2007 il progetto ha portato a importanti risultati, tra i quali vanno ricordati un DVD promozionale per la diffusione dell'edilizia altoatesina in legno e un corso di formazione per manager dell'innovazione organizzato dal TIS in collaborazione con il Management Center di Innsbruck. A rivelarsi estremamente fecondo è stato soprattutto lo scambio di know-how tra le imprese attive nei paesi dell'arco alpino, avvenuto tramite la comune partecipazione a workshop e programmi di studio. Questo progetto ha visto coinvolti i due cluster Edilizia & Facility Management e Legno & Tecnica.

Alimentaris

Al centro dell'attenzione del cluster Alimentaris si collocano le norme comunitarie in materia di igiene e la distribuzione sul mercato dei prodotti altoatesini di qualità. E con in più una vera prelibatezza: nell'ottobre 2007 è stata pubblicamente presentata la torta Kaiserhof.

Il pacchetto dell'UE di misure per l'igiene

Il 9 novembre e il 7 dicembre 2007, presso il TIS innovation park, gli imprenditori del settore alimentare hanno potuto confrontarsi con esperti di diritto che, nel corso di colloqui individuali, li hanno informati sui dettagli del nuovo pacchetto comunitario di norme per l'igiene.

Nel corso dell'incontro, gli esperti hanno spiegato agli imprenditori l'impatto delle nuove norme d'igiene sull'attività quotidiana delle diverse branche del settore alimentare. Sono stati illustrati soprattutto i nuovi requisiti d'igiene per la carne, i prodotti freschi, i dolci, il formaggio, il latte e il pane. Grazie all'accordo di cooperazione tra il cluster Alimentaris e lo studio legale Santosuosso di Verona, i colloqui informativi sono stati gratuiti.

Assieme al Centro per i materiali innovativi MaTech e al Parco scientifico e tecnologico "Galileo", entrambi di Padova, il cluster Alimentaris ha poi organizzato un workshop dedicato ai materiali innovativi resisi recentemente disponibili nei settori agrario e alimentare.

Generi alimentari e nuovi materiali

Nel corso del workshop è stata illustrata la gamma di servizi offerta dal MaTech-Point di Bolzano. Il MaTech-Point, che è attualmente l'unico centro di questo tipo attivo in Alto Adige, si è specializzato nella scelta e nell'impiego di nuovi materiali e di nuove tecnologie.

Ai partecipanti è stata offerta l'opportunità di gettare uno sguardo d'insieme, da un lato, su diversi materiali innovativi, dall'altro su varie soluzioni tecniche di nuova concezione con cui i generi alimentari possono essere conservati più a lungo.

Inoltre i partecipanti hanno potuto visionare molti nuovi materiali utilizzabili nel settore dei generi alimentari, dei quali sono state dettagliatamente spiegate le proprietà e le possibilità d'impiego. Un ulteriore tema chiave del workshop è stata la tracciabilità dei prodotti nella catena produttiva dei generi alimentari.

La commercializzazione di generi alimentari di qualità

"Dall'idea al punto vendita": questo è stato il titolo di un evento informativo organizzato dal cluster Alimentaris, in occasione del quale il TIS e l'Organizzazione Export Alto Adige (EOS) si sono per la prima volta presentati come partner. Uno dei temi centrali della serata informativa è stato il rapporto tra il prodotto e la zona di coltivazione.

Nel corso dell'evento è stato evidenziato uno degli obiettivi prioritari che il cluster Alimentaris persegue assieme all'EOS, quello cioè di riuscire a gestire congiuntamente la commercializzazione dei prodotti alimentari altoatesini e il marketing del territorio.

Andreas Loacker, fondatore e direttore dell'impresa start-up del TIS Naemo e Luis Kerschbaumer, direttore di Weissenhof, hanno illustrato la collaborazione con il TIS e con l'EOS e le tappe che sono state attraversate per poter trasformare una buona idea in un prodotto finale competitivo sul mercato.

La torta Kaiserhof

La torta Kaiserhof è una novità gastronomica altoatesina che è stata presentata e degustata per la prima volta alla Fiera Alberghiera di Bolzano dell'ottobre 2007. Gli ingredienti principali della torta



I partecipanti hanno potuto visionare molti nuovi materiali utilizzabili nel settore dei generi alimentari, dei quali sono state dettagliatamente spiegate le proprietà e le possibilità d'impiego.

Kaiserhof sono noci e cioccolato; essa è il risultato della collaborazione tra la Scuola Alberghiera Kaiserhof di Merano, il comitato organizzativo dell'Associazione provinciale pasticceri, l'Unione commercio turismo servizi e il cluster Alimentaris. La ricetta della torta è stata ideata dallo chef Heinrich Gasteiger. L'idea che ha ispirato la creazione della torta Kaiserhof è arrivata dal direttore della Scuola Alberghiera Kaiserhof, Josef Paler. Paler desiderava che fosse una torta a fungere da insegna per la rinomata scuola alberghiera meranese.

La presentazione e degustazione della torta Kaiserhof, organizzata presso la Fiera Alberghiera, è stata il primo passo della diffusione del prodotto in Alto Adige. Per quanto riguarda la produzione della torta è stato stabilito l'obbligo di utilizzare solo ingredienti di qualità superiore.

Il gruppo di pasticceri autorizzati a preparare la torta Kaiserhof è stato selezionato dal cluster Alimentaris in maniera tale che la futura produzione e commercializzazione della torta coprano in modo omogeneo l'intero territorio provinciale.

Contatto:

Cluster Alimentaris
cluster.alimentaris@tis.bz.it
T +39 0471 068163

Edilizia & Facility Management

Pensare economicamente, agire ecologicamente: questo slogan riassume l'impostazione operativa del cluster Edilizia & Facility Management.

Oltre ad offrire, come negli anni precedenti, corsi di aggiornamento nei settori dell'ottimizzazione degli ambienti e del Facility Management, nel 2007 il cluster Edilizia ha esplorato nuove vie, soprattutto per quanto riguarda una gestione degli immobili improntata all'efficienza energetica e l'impiego in edilizia di materiali ecologici e a elevato risparmio energetico.

La cooperazione con l'ANACI

La cooperazione con l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali d'Italia (ANACI) è stato un momento importante del processo con cui il cluster ha cercato e cerca di migliorare la qualità dell'amministrazione degli immobili in Alto Adige. La cooperazione tra il cluster Edilizia e l'ANACI si è articolata in due fasi.

Nella prima fase del progetto di collaborazione l'ANACI e il cluster Edilizia & Facility Management hanno offerto un corso di aggiornamento per amministratori immobiliari della durata di tre mesi; il corso ha avuto inizio nel settembre 2007 ed è stato riconosciuto come valido per la preparazione all'esame di Stato per amministratori condominiali.

Nella seconda fase, ad amministratori e proprietari di immobili sono state offerte consulenze in materia di risparmio sui costi amministrativi, sicurezza degli edifici e utilizzo di energie rinnovabili.

All'interno del cluster Edilizia & Facility Management, l'idea di accrescere le competenze dell'Alto Adige nel settore dell'amministrazione immobiliare è nata già nel 2005. La cooperazione con l'ANACI ha permesso però al cluster di avere al suo fianco un partner capace di garantire agli amministratori immobiliari altoatesini un sostegno di elevatissimo livello internazionale. Ciò che ci si aspetta dall'auspicato accrescimento di competenze nel settore dell'amministrazione immobiliare è di non dover più acquistare know-how dalla Germania, dall'Austria o da altre regioni italiane. Le misure proposte possono mettere in grado gli amministratori immobiliari altoatesini di amministrare gli immobili con maggiore professionalità e basandosi sulle più recenti acquisizioni.

Il workshop "Home future"

Costruire con materiali ecologici che al tempo stesso permettano di risparmiare energia: questo è stato il tema del workshop "Home future" tenutosi giovedì 15 novembre 2007.

I relatori intervenuti al workshop, che provenivano dal mondo della ricerca e dell'economia, hanno permesso al pubblico di gettare uno sguardo d'insieme sulle nuove tendenze dell'edilizia sostenibile. Il workshop è stato completato da un'esposizione dei materiali più interessanti.

Nel corso dell'incontro, durato due ore, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di ascoltare cinque relazioni su problematiche come i materiali ecologici e il risparmio energetico in edilizia. Uno dei punti chiave è stata l'adozione degli standard Passivhaus nei paesi dell'Europa meridionale, di cui si è occupata la relazione di Andrew Pindar del Politecnico di Milano.

Il workshop è stato organizzato dal cluster Edilizia & Facility Management in collaborazione con l'azienda Dupont, un global player nel settore della ricerca sui materiali.

Contatto:

Guido Sandforth
guido.sandforth@tis.bz.it
T +39 0471 068146

Legno & Tecnica

Salute, benessere, wellness e tutti i vantaggi della naturalità del legno – per quanto riguarda l'utilizzo sostenibile e le innovative modalità d'impiego del legno, il cluster Legno & Tecnica ha sottolineato aspetti della massima importanza.

Natural Wellbeing Network – Studio sulle proprietà dell'abete rosso

Il legno dell'abete rosso altoatesino contiene sostanze naturali che favoriscono il benessere e la salute. Questo il risultato di uno studio, durato due anni, del centro di ricerca "Joanneum Research" di Graz (Austria), che è stato presentato il 10 ottobre in una conferenza stampa tenutasi presso il TIS innovation park. Dallo studio è emerso che le sostanze contenute nel legno di abete rosso hanno effetti positivi sulla capacità di concentrazione, sul sistema cardiocircolatorio e su quello neurovegetativo dell'uomo. L'abete rosso è dunque per l'Alto Adige una materia prima naturale e rinnovabile di alta qualità, che può essere utilizzata con eccellenti risultati dall'economia del legno, dal settore edilizio e da quello del wellness.

Lo studio sulle proprietà salutari del legno di abete sull'organismo umano è stato promosso e finanziato congiuntamente dal cluster Legno & Tecnica, dalla Ripartizione per l'Innovazione, dal Fondo per lo sviluppo regionale dell'UE, dalla Provincia Autonoma di Bolzano e dalla Repubblica italiana. Tra i partner del cluster Legno & Tecnica ci sono il Parco nazionale degli Alti Tauri (Austria) e la Regione Salisburgo.

Nel contesto del progetto Interreg III A "Natural Wellbeing Network", per la realizzazione dello studio il pool di esperti di Graz, guidato dal prof. Maximilian Moser, ha scelto il legno altoatesino; la scelta si deve al fatto che in Alto Adige la disponibilità di abete è maggiore di quella di acero, noce, larice o pino.

Grazie alla più moderna tecnologia sensoristica si è riusciti a misurare, su un campione di 50 persone sane, quali effetti positivi il legno dell'abete rosso altoatesino abbia sulla resistenza allo stress, sul sistema cardiocircolatorio, sul sistema neurovegetativo e sulle funzioni cerebrali dell'uomo. Le prove a cui è stato sottoposto il campione di persone si svolgevano in due stanze assolutamente identiche per caratteristiche e arredamento, con l'unica differenza che l'una era rivestita di legno d'abete massiccio, l'altra da un'imitazione di legno di abete. Il risultato: nella stanza di legno massiccio di abete rosso le persone riuscivano a concentrarsi meglio sui compiti assegnati e si riprendevano più rapidamente dagli sforzi compiuti di quanto non avvenisse nella stanza rivestita dall'imitazione di legno di abete. Alla conclusione del test le persone hanno constatato di aver provato meno fatica nella stanza di legno naturale che nell'altra. Alcuni hanno detto di aver trovato il lavoro nella stanza in legno naturale addirittura "riposante".

Per quanto riguarda le finalità del cluster Legno & Tecnica, i risultati dello studio suggeriscono l'opportunità di adottare adeguate misure di commercializzazione del legno di abete rosso altoatesino soprattutto nelle altre regioni d'Italia, presentandolo come un prodotto naturale di alta qualità. È inoltre auspicabile che l'intero settore del legno sfrutti questa materia prima in maniera al tempo stesso efficace e sostenibile.

Innovativi mobili per il wellness

Nel 2007 sono arrivate dalla Val Venosta due novità assolute destinate al mercato del wellness: un bagno a vapore e calore in legno e una vasca idromassaggio in legno. Questi mobili innovativi sono stati realizzati da Arte Lignum, un'azienda nata dall'associazione di tre falegnami venostani. Lo stimolo a



creare con il legno innovativi prodotti per il wellness è venuto invece dal cluster Legno & Tecnica del TIS. Il bagno a vapore di Arte Lignum è basato su un innovativo sistema di caricamento dell'acqua, può essere alimentato tramite una normale presa di corrente a 220 volt e consente un elevatissimo risparmio di energia. Grazie a una coperta impermeabile al vapore, con la quale l'utente si copre durante il bagno, è possibile evitare che il vapore si disperda nella stanza. In tal modo non è necessario apportare alcuna modifica ai locali in cui il bagno viene installato. Grazie al suo innovativo serbatoio, il bagno a vapore non necessita nemmeno di essere allacciato alla rete idrica.

La vasca idromassaggio – il secondo degli innovativi prodotti di Arte Lignum – è una vasca in legno completamente igienica e dotata di un innovativo sistema idromassaggio. Entrambi i prodotti sono stati presentati al pubblico nel corso della Fiera Alberghiera tenutasi nell'ottobre 2007.

100% cluster Legno

"100% cluster Legno" è il titolo del DVD (corredato da brochure informativa) che è stato messo in circolazione dal cluster Legno & Tecnica a partire da novembre 2007. Con questo DVD le imprese che fanno parte del cluster intendono indirizzare la loro attività promozionale soprattutto al mercato italiano dell'edilizia di case in legno. Poiché in Italia viene realizzato in legno solo il 4% circa di tutti gli edifici, il cluster Legno & Tecnica ha ritenuto che non si dovesse tardare a "diffondere il verbo" dell'edilizia in legno anche nelle altre regioni italiane.

Il DVD propone esempi di case in legno realizzate soprattutto in Alto Adige. I relativi progetti vengono illustrati dai costruttori e dagli installatori. Grazie a questa modalità espositiva, i vantaggi dell'edilizia in legno emergono con grande chiarezza. Una cosa che forse molti non sanno: nelle case in legno, d'estate, la temperatura rimane piacevolmente fresca. Inoltre, se il proprietario non gradisce il legno a vista, le case in legno possono essere intonacate esattamente come le case in pietra.

Il DVD contiene prospetti dettagliati di diversi modelli di case in legno. I modelli possono essere scaricati. In tal modo informazioni accurate su questa modalità costruttiva sono state rese accessibili soprattutto a quegli architetti e a quei progettisti che non hanno ancora avuto modo di acquisire una propria esperienza nel settore dell'edilizia in legno.

Dietro la realizzazione del DVD, che è nato in seno al progetto europeo Network Enterprise Alps (NENA), si celano dodici innovative aziende carpentiere, tutte appartenenti al cluster Legno & Tecnica del TIS. Obiettivo del progetto NENA è stimolare in maniera diretta l'utilizzo delle risorse rinnovabili come per esempio, il legno.

Contatto:

Egon Weithaler
egon.weithaler@tis.bz.it
T +39 0471 068148

ICT

Aumentare il potenziale innovativo delle piccole e medie imprese altoatesine attive nel settore ICT: questo è l'obiettivo principale del cluster ICT. In un mercato che sta diventando sempre più globale, la capacità di sviluppo di questo settore è determinante per la crescita e la competitività dell'intera economia altoatesina.

Il cluster consiste in un network di imprese, università, esperti e istituti di formazione e ricerca del settore ICT. Tramite lo scambio di know-how tra i membri del cluster e grazie al sostegno del TIS possono essere sviluppate nuove idee, nuovi prodotti e nuovi servizi. Nel corso di workshop, convegni e incontri internazionali di esperti vengono analizzati e discussi i temi più attuali nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione, senza per questo mai perdere d'occhio la situazione del mercato altoatesino.

"Second Life" a colazione

Le possibilità offerte agli imprenditori altoatesini dal mondo virtuale in 3D "Second Life" sono state al centro di un incontro "wake up" che si è tenuto il 16 novembre 2007 presso l'Hotel Eberle di Bolzano su iniziativa del cluster ICT. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le possibilità economiche aperte che i mondi virtuali offrono alle aziende altoatesine.

Il tradizionale marchio altoatesino "Marlene" è già sbarcato su Second Life. Hannes Waldmüller, responsabile del marketing presso la VOG, ha mostrato come sia stato possibile inserire "Marlene" in Second Life e quali siano stati gli effetti positivi sull'attività dell'azienda della presenza del marchio nel mondo virtuale.

Bruno Cerboni, direttore di Virtual Italian Parks, la più grande azienda italiana del settore delle applicazioni in 3D, ha sottolineato la presenza di forti legami tra il mondo virtuale di Second Life e l'economia reale. Nel corso del suo intervento è stata data risposta a domande riguardanti gli imprenditori già presenti in Second Life e le opportunità e i rischi del mondo virtuale per le aziende.

L'incontro informativo è stato organizzato dal cluster ICT insieme all'Incubatore d'impresa e al Centro trasferimento tecnologie & know-how del TIS e in collaborazione con l'Assoimprenditori Alto Adige e con la Fondazione Cassa di Risparmio nell'ambito del progetto INWITO.

Contatto:

Cluster ICT
cluster.ict@tis.bz.it
T +39 0471 068143



È stata prospettata la **fondazione di un Centro Neve** in cui possano essere sviluppate tecnologie per aumentare l'efficienza e ridurre l'impiego di energia nel processo di produzione della neve.

Cluster sports & winterTECH

Rifornire le zone sciistiche del mondo intero con prodotti altoatesini, dai berretti in lana ai cannoni sparaneve: questo è l'obiettivo del Cluster sports & winterTECH. Per questo motivo uno degli obiettivi chiave del cluster è l'apertura di nuovi mercati.

Nel 2007 all'interno del cluster sono stati istituiti alcuni gruppi di lavoro che si prefiggono l'obiettivo di sviluppare prodotti specificamente rivolti ai nuovi mercati. Nel campo Ricerca e Sviluppo gli imprenditori altoatesini del settore degli sport invernali, con l'appoggio del Centro trasferimento know-how & tecnologie, hanno potuto annunciare l'ottenimento di due brevetti. È stato inoltre avviato il progetto di cooperazione "Accelerare la produzione diminuendo i rischi". Nel 2007 il tema dominante nei mass media è stato il cambiamento climatico. Anche il Cluster sports & winterTECH si è occupato di questa problematica e, in primo luogo, della questione di come possa essere garantito un sufficiente innevamento alle piste dell'Alto Adige anche durante gli inverni caldi.

I successi del cluster alla ISPO di Pechino

Gli impianti di accelerazione e i sistemi cronometrici "made in Alto Adige" hanno suscitato una viva attenzione al Salone Internazionale dell'Articolo e dell'Abbigliamento Sportivo (ISPO) di Pechino. Grazie alla trasferta in Cina, a metà marzo sei aziende appartenenti al Cluster sports & winterTECH hanno potuto presentare i loro prodotti a Pechino e allacciare validi rapporti commerciali. Inoltre la delegazione del TIS ha avuto l'opportunità di visitare cinque centri sciistici cinesi situati nei dintorni di Pechino e di Shanghai. Sono stati infine progettati cinque futuri rapporti di partnership tra zone sciistiche cinesi e altoatesine.

Tutti i membri del cluster si trovano d'accordo sul fatto che il mercato cinese presenta enormi potenzialità di espansione per gli imprenditori altoatesini del settore degli sport invernali. Non va dimenticato che in Cina esistono attualmente circa 200 zone sciistiche.

Secondo il presidente del cluster, Gottfried Rottensteiner, in Cina il tema della sicurezza sulle piste diventerà in futuro sempre più importante. Per fare un esempio, al momento la domanda di reti di protezione o pali da slalom è in questo paese del tutto inesistente. In generale, sul mercato cinese sono del tutto sconosciuti molti prodotti che in Europa rappresentano delle ovvietà.

All'interno del cluster sono stati istituiti quattro ulteriori gruppi di azione che si occupano di analizzare i mercati esteri rispettivamente di Turchia, Russia, India e Canada.

Gli sport invernali e il cambiamento climatico

Il futuro della produzione di neve nell'epoca dei cambiamenti climatici è stato al centro di una serata di informazione e discussione organizzata dal Cluster sports & winterTECH il 25 settembre.

Nella sua relazione, durata un'ora, il prof. Meinhard Breiling della Technische Universität di Vienna ha illustrato alcuni approcci risolutivi al problema della produzione di neve per le piste da sci dell'Alto Adige. Un esempio: per garantire l'approvvigionamento di neve anche in caso di elevate temperature esterne si potrebbe agire sul processo di cristallizzazione della neve.

Quale sia stato il tenore della serata di discussione, intitolata "Cambiamenti climatici e sport invernali", emerge chiaramente dalla comune convinzione dei circa 50 partecipanti (provenienti dall'economia e dalla politica regionale) che non vada trascurato alcuno sforzo affinché l'Alto Adige possa rimanere una zona attraente per gli appassionati di sport invernali. È stata prospettata, tra l'altro, la fondazione di un Centro Neve in cui possano essere sviluppate tecnologie per aumentare l'efficienza e ridurre l'impiego di energia nel processo di produzione della neve, così da poter garantire l'approvvigionamento di neve anche negli inverni più caldi. Al termine della manifestazione, tutti i presenti si sono dichiarati d'accordo sul fatto che la sfida dei cambiamenti climatici può essere affrontata solo in

stretta collaborazione con tutti gli amministratori responsabili, e che non bisogna tralasciare alcuno sforzo per trovare le soluzioni più convenienti dal punto di vista commerciale e più sostenibili da quello ecologico.

Tra i risultati concreti di questa serata di discussione c'è stata la nomina di un gruppo di esperti, che è stata preceduta da numerosi colloqui preparatori. Il 12 novembre 2007 si è tenuta una riunione d'avvio nel corso della quale sono state presentate idee e proposte e a cui hanno partecipato anche i decisori politici. Un altro incontro del gruppo di esperti, che ha avuto luogo in dicembre, ha portato alla fondazione della piattaforma "Pro Neve". Gli esperti di "Pro Neve" cooperano tra loro allo scopo di aumentare il livello di qualità della produzione di neve e di potenziare congiuntamente ricerca e sviluppo. Per il 2008 sono previsti ulteriori incontri dedicati alle forme giuridiche, alle possibilità di ottenere sovvenzioni e alla definizione dei punti chiave del gruppo di lavoro.

Contatto:

Cluster sports & winterTECH
cluster.sportsandwintertech@tis.bz.it
T +39 0471 068147

Business unit

Le business unit sono reti di imprenditori che confezionano pacchetti di servizi. I loro prodotti incontrano un grande favore sul mercato. Attualmente sono 47 gli imprenditori che lavorano insieme nelle nove business unit del TIS, le quali sono caratterizzate per la maggior parte da dimensioni ridotte e da un'alta flessibilità.

Con le business unit il TIS innovation park offre uno strumento capace di fornire sostegno a chi sta per fondare una nuova impresa e di preparare l'entrata sul mercato delle imprese start-up. Le business unit "space art factory", "design meets pediatric" (dmp) e "Bike Competence Center" (BCC), tutte basate sul principio del lavoro in rete, hanno riscosso sinora un grande successo.

I quadri mangia-eco di "space art factory"

Quadri che inghiottono le fastidiose onde acustiche responsabili dell'eco: questo il prodotto innovativo sviluppato e messo sul mercato dalla business unit "space art factory" nel 2007. Alla realizzazione dei quadri mangia-eco hanno collaborato la ditta Grubertechnik di Villandro, arsmembrana di Caldaro e Pollockart di Bolzano. Il grande vantaggio offerto dal prodotto è di non richiedere alcuna modificazione strutturale dei locali di cui si vuole migliorare l'acustica, eliminando sgradevoli effetti di risonanza. È sufficiente... appendere un quadro!

I quadri mangia-eco di spaceartfactory assorbono il rumore, creano un'acustica piacevole, che aumenta l'udibilità dei suoni e li rende né troppo cupi né troppo acuti.

Inoltre i quadri mangia-eco sono molto resistenti agli agenti esterni. Essi sopportano infatti temperature che vanno da -40° a +100°C e livelli di umidità dell'aria che arrivano fino all'80%.

"design meets pediatric"

Quando l'arredamento aiuta a curare: questo il principio di un nuovo approccio integrato per l'arredamento dei reparti pediatria di ospedali e centri di riabilitazione. I bambini ricoverati in ospedale hanno bisogno di un ambiente che li aiuti a guarire: per questo i mobili, le forme e i colori delle loro stanze sono importantissimi. In Alto Adige la business unit dmp (design meets pediatric) offre ai mercati mondiali un approccio innovativo all'arredamento dei reparti pediatrici, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e l'epigenesi dei bambini. Questo approccio complessivo si rivolge alle diverse necessità di pazienti, medici e infermieri e cerca di creare spazi che eliminino le paure dei bambini, comunichino loro stimoli positivi e contribuiscano così al processo di guarigione.

Nel corso del 2007 il reparto di pediatria dell'ospedale di Bressanone ha testato i seguenti pezzi d'arredamento, tutti realizzati dalla business unit del TIS con l'obiettivo di venire incontro sia ai bambini che ai genitori: letto, comodino, modulo per il deposito di oggetti, poltrona letto, mensola tecnologica con illuminazione intelligente integrata, rivestimento per pavimenti di nuova concezione e soffitto con cromoterapia. Nel 2008 altre nove camere del reparto di pediatria dell'ospedale di Bressanone verranno arredate con i materiali forniti da dmp.

Bike Competence Center (Bcc)

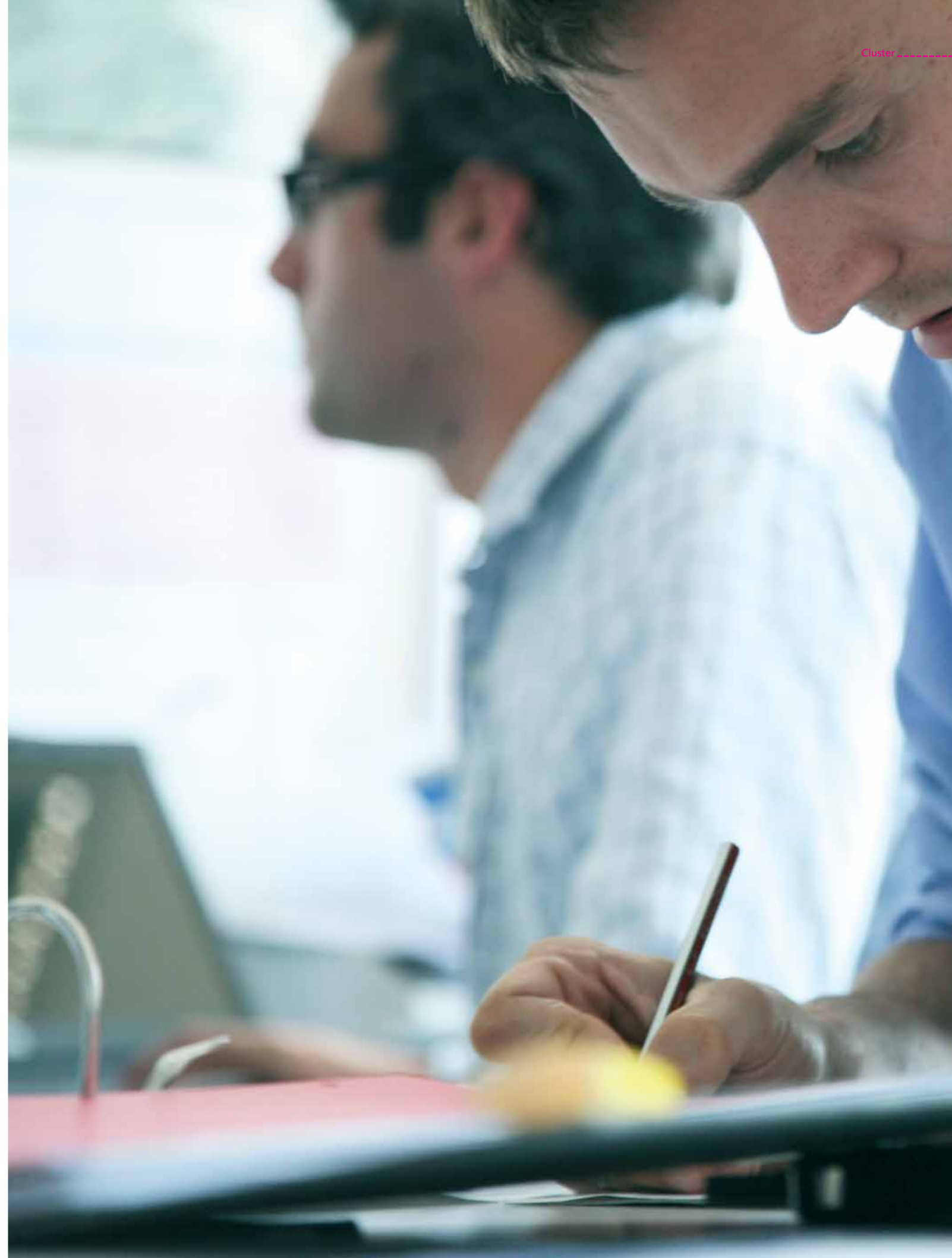
La mountain bike, un'attività sportiva che racchiude un grande potenziale. L'Alto Adige possiede le condizioni geografiche, turistiche ed economiche ottimali per diventare zona leader in Europa per questo sport. Su iniziativa dell'Ufficio per il marketing turistico, commerciale e alpinismo e del TIS innovation park, la business unit BIKE COMPETENCE CENTER è stata incaricata di definire degli standard di qualità vincolanti per realizzare in Alto Adige un progetto Mountain Bike.

Durante la prima fase di lavoro del BCC sono stati definiti gli standard per le zone vocate alla mountain bike e sono state affrontate tematiche come la scelta dei percorsi, l'equipaggiamento, i luoghi di so-

sta e pernottamento, il supporto tecnico, la raggiungibilità e la tracciabilità GPS.
In un secondo momento è stato elaborato un piano d'azione integrato per l'applicazione completa del progetto in una regione interessata; il piano d'azione è stato presentato in collaborazione con l'Ufficio per il marketing turistico.
La fase di pianificazione si è conclusa nel 2007, rendendo così possibile l'avviamento della fase applicativa già nel 2008.

Contatto:

Guido Sandforth
guido.sandforth@tis.bz.it
T +39 0471 068146



L'incubatore d'impresa ha il compito di sostenere i giovani imprenditori e di affiancarli in tutte le decisioni strategiche che si trovano ad affrontare.

Imprese sostenute **29**
 Nuove iscrizioni **7**
 Imprese uscite dal periodo di tutoraggio **4**
 Colloqui preparatori con nuove imprese **115**
 Primi contatti con nuove imprese **78**

Incubatore d'impresa

L'incubatore d'impresa ha il compito di sostenere i giovani imprenditori e di affiancarli in tutte le decisioni strategiche che si trovano ad affrontare. I servizi che l'incubatore offre alle imprese per un periodo di cinque anni vengono continuamente adattati alle condizioni di mercato e alle esigenze delle aziende. Sono pensati come un modo per accompagnare le imprese sulla via verso il successo.

L'offerta

Nel 2007, nel contesto dei progetti Fit4Business e Fit4Sales, sono state condotte complessivamente 17 sessioni di coaching e analisi di aziende. È stato mostrato alle aziende come sfruttare al massimo i punti forti e come eliminare i punti deboli. Il pacchetto di offerte dell'Incubatore d'impresa è stato integrato da colloqui sulla qualità, dal rating offerto dal TIS e da 118 colloqui di consulenza, tutti finalizzati a sostenere e accelerare lo sviluppo delle aziende.

Infine sono stati realizzati 7 incontri – workshop e tavole rotonde – con l'obiettivo di tenere aggiornati gli imprenditori sui temi più attuali.

Campagna di sensibilizzazione

Le opportunità e i rischi presentati dal passaggio al lavoro autonomo e le possibilità di tradurre in realtà un'idea commercialmente valida, sono stati i punti chiave affrontati nel ciclo di conferenze "Spirito imprenditoriale". L'incubatore d'impresa del TIS e la Camera di commercio di Bolzano hanno invitato giovani imprenditori e imprenditori ormai affermati a sedersi allo stesso tavolo per scambiarsi le loro esperienze. Tra i relatori ricordiamo il direttore della Salewa Heiner Oberrauch, il presidente di Assoimprenditori Alto Adige Christoph Oberrauch e il presidente della Dr. Schär s.r.l. Ulrich Ladurner.

Focus sulle aziende

ProGaming Nel gennaio e nel giugno la start-up del TIS ProGaming ha organizzato i campionati italiani di sport elettronico, che si sono tenuti presso il TIS innovation park. I campionati italiani sono stati seguiti, dal vivo oppure online, da molte migliaia di persone. I media nazionali hanno dato molto risalto all'evento.

Jochum & Nesler Dopo aver vinto il premio Brand New Award 2007 della ISPO di Monaco, la start-up del TIS Jochum & Nessler ha acquisito il diritto di esporre gratuitamente presso il Brand New Village della ISPO. La ISPO di Monaco è, a livello mondiale, la più grande fiera specializzata in articoli e capi d'abbigliamento sportivi. L'azienda start-up beneficia da tre anni della consulenza del TIS innovation park. Il reparto Ricerca e Sviluppo di Jochum & Nessler ha sede proprio presso il TIS.

Abesca In caso di incidente, le barriere protettive in cemento poste lungo le autostrade dovrebbero proteggere automobilisti e motociclisti da ferite gravi o persino mortali. Nel 2007 la start-up ABESCA è riuscita a mettere sul mercato dei componenti per barriere in cemento più piccoli, più economici, più gradevoli alla vista e soprattutto più sicuri di quelli sinora utilizzati.

Il ministero italiano delle Infrastrutture ha dato il via libera all'utilizzo dei nuovi elementi nella costruzione delle barriere protettive. Inoltre la start-up del TIS è riuscita a stipulare un contratto di licenza con un gruppo di aziende israeliane che occupa una posizione di primo piano nel settore dell'edilizia stradale.

Gikispy Naz in rete. Nel 2007 Naz – Sciaves è stato il primo comune d'Italia a fornire una connessione internet tramite le normali prese elettriche. La tecnologia che rende possibile questa innovazione si chiama Powerline Communication (PLC); il progetto è stato realizzato a Naz – Sciaves da Gikispy, un'impresa che ha sede presso il TIS innovation park da tre anni, e dall'Azienda Servizi Municipalizzati Bressanone.

Cisma Nel 2007 è entrato in fase di produzione lo strumento per la misurazione delle polveri sottili sviluppato dalla start-up del TIS, CISMA. Lo strumento, il cui funzionamento è analogo a quello di un aspirapolvere, riceve l'aria da analizzare tramite un tubo. La distanza tra i vari punti di misurazione e i valori delle polveri sottili riscontrati vengono registrati con l'aiuto di un sistema satellitare (GPS). Dopo la misurazione i dati raccolti possono essere analizzati e valutati.

HydroloGis L'acqua dell'Adige è stata al centro di due ricerche condotte dalla start-up del TIS, HydroloGis. Per affrontare nel modo migliore le ricorrenti carenze idriche di questi anni, HydroloGis, l'Università di Trento e l'Autorità di bacino dell'Adige hanno sviluppato un software che simula le condizioni di un prolungato periodo di siccità e i loro effetti sull'ecologia. Inoltre HydroloGis è stata incaricata dalla Provincia di Bolzano di localizzare per il bacino dell'Adige le zone di rischio in caso di piena, con l'obiettivo di definire misure di contenimento di eventuali alluvioni.

Contatto:

Incubatore d'Imprese
Petra Gratl
petra.gratl@tis.bz.it
T +39 0471 068007





----- Centro trasferimento know-how & tecnologie

T +39 0471 068003
zwt@tis.bz.it

----- Centri tecnologici

Renertec

Centro per le energie rinnovabili

T +39 0471 068046
renertec@tis.bz.it

Centro per la simulazione e i materiali

T +39 0471 068304
csm@tis.bz.it

DigiLab

Centro Comunicazione Digitale

T +39 0471 068123
team@digilab.bz.it

Free Software Center

T +39 0471 068161
fsc@tis.bz.it

----- Cluster

Cluster Alimentaris

T +39 0471 068163
cluster.alimentaris@tis.bz.it

Cluster Edilizia & Facility Management

T +39 0471 068146
cluster.bau@tis.bz.it

Cluster Legno & Tecnica

T +39 0471 068148
cluster.holz@tis.bz.it

Cluster ICT

T +39 0471 068143
cluster.ict@tis.bz.it

Cluster sports & winterTECH

T +39 0471 068147
cluster.sportsandwintertech@tis.bz.it

----- Incubatore d'impresa

T +39 0471 068007
incubator@tis.bz.it

Editore

TIS innovation park

Concetto

TIS Comunicazione

Redazione

Heiko Schoberwalter

Grafica

DOC office for communication and design

Foto

LPA / Arno Bertl

Oskar Da Riz

Nicola Gotti

Ale.Zuek.Simonetti

Stories

Kareen Raynaud

Heiko Schoberwalter

Stampa

Karodruck, Frangarto

© 2008 Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione dei contenuti, anche parziale, è possibile previo consenso, citando le fonti e fornendo due esemplari.

La redazione non è responsabile dei contenuti, forniti dagli imprenditori stessi e dai centri.

TIS innovation park

via Siemens 19, I - 39100 Bolzano

T +39 0471 068000 F +39 0471 068100

info@tis.bz.it www.tis.bz.it



Ripartizione innovazione,
ricerca, sviluppo e cooperative

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE